

COMUNE DI SAN MAURO FORTE

PROVINCIA DI MATERA

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

OGGETTO : Progetto Parco Eolico nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso in località Serre Alte e Serra dell'Olivio ”, presentato dalla società ITW San Mauro F. srl .
OSSERVAZIONI.
(Codice identificativo del procedimento amministrativo [ID VIP:4848].

Con la presente si trasmette copia della deliberazione di C.C. n° 21 del 16.10.2019, contenente le osservazioni di questo Comune sul Progetto Parco Eolico nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso in località Serre Alte e Serra dell'Olivio ”, presentato dalla società ITW San Mauro F. srl .
Lo scrivente si riserva l'invio di ulteriori e più dettagliate osservazioni di natura tecnica in ragione della richiesta di proroga dei termini di cui all'art.24, comma3, del Dlgs. n°152/2006 avanzata in data 22.10.2019.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

San Mauro Forte, lì 24 Ottobre 2019

IL SINDACO
(Francesco DILUCA)



SI ALLEGA :

- 1) Deliberazione del C.C. di San Mauro Forte n°21 del 16.10.2019 con allegato OdG ;
- 2) Deliberazione di G.C. n°73-2014 (Proposta Area Sic – zps) ;
- 3) Nota inviata alla Regione Basilicata (Proposta Area Sic- zps) ;
- 4) Deliberazione di G.R. n° 1155 (Area Sic – Zps).



Comune di San Mauro Forte

Provincia di Matera

il Presidente Reg. Francesco DILUCA

il Segretario Dott. Giuseppe PANDOLFI

Verbale di deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE

N° 21 del 16.10.2019

Certificato di pubblicazione

Su conforme dichiarazione del messo comunale, che firma per conferma, certifico che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio

il **25 OTT 2019**, al n° **630**.

per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

il Messo Comunale

(Sig. Dambrosio Antonio)

Comunicazione alla Prefettura

Su conforme assicurazione dell'incaricato alla spedizione, si attesta che della presente deliberazione, contestualmente all'affissione All'Albo viene data comunicazione alla Prefettura ai sensi del D.Lgsl.n°267/2000, Art.135;

Certificato di esecutività

[] La presente deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, 3° comma D.Lgsl.267/2000,

San Mauro Forte il, **25 OTT 2019**

Il Segretario Comunale
Dott. Giuseppe PANDOLFI

Oggetto:

**PROGETTO PARCO EOLICO IN AGRO DI SAN MAURO FORTE.
DETERMINAZIONI.**

L'anno Duemiladiciannove, il giorno 16 del mese di OTTOBRE dalle ore 17.00, nella sala delle adunanze, si riunisce il Consiglio Comunale. Il Sig. Francesco DILUCA, nella sua qualità di SINDACO/Presidente, assume la presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza a seguito di appello nominale effettuato dal Segretario, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sugli argomenti iscritti all'O.D.G. :

			presente	assente
Francesco	DILUCA	Sindaco	X	
Giulio	AQUARO	Consigliere Maggioranza	X	
Valeria	BRUNO	Consigliere Maggioranza		X
Leonardo	DIRAGO	Consigliere Maggioranza	X	
Ottavia A.	MASIELLO	Consigliere Maggioranza	X	
Rocco	MITA	Consigliere Maggioranza	X	
Vincenzo	GIAMMETTA	Consigliere Maggioranza	X	
Angelo	TRICARICO	Consigliere Maggioranza	X	
Antonio	SANTOCHIRICO	Consigliere Minoranza	X	
Pietro	GIANNOTTO	Consigliere Minoranza	X	
Domenico	IMPERATORE	Consigliere Minoranza	X	
TOTALE			10	1

Partecipa alla seduta il Dott. Giuseppe PANDOLFI in qualità di Segretario Comunale.



ORIGINALE

COPIA Conforme All'originale

Integrale

Per estratto

Composta da pagine n° 6 + **ALLEGATO**

San Mauro Forte il 25 OTT 2019



IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco – Presidente, dopo aver raccolto in precedenti incontri l'orientamento delle associazioni presenti sul territorio, relaziona sul punto all'ordine del giorno :

INFORMA il Consiglio che la Società ITW San Mauro Forte srl, ha avviato le procedure per la valutazione di impatto ambientale inerente la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica rinnovabile da fonte eolica, ricadente nel territorio dei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (località Serre Alte e Serra dell'Olivo), costituito da 14 aerogeneratori dell'altezza e diametro pari rispettivamente a 200 metri e 162 metri, potenza unitaria pari a 5,2 MW, per una potenza complessiva di impianto pari a 72,8 MW ;

RILEVA che l'opera in oggetto, coinvolge quasi interamente il territorio di San Mauro Forte e prevede la seguente soluzione tecnica di connessione alla RTN :

- 14 fondazioni in calcestruzzo armato, con relativo impianto di messa a terra ;
- piazzole per l'esercizio dell'impianto e strade di accesso alle piazzole e alle turbine ;
- costruzione di cavidotti ;
- stazione elettrica e raccordo aereo con relativa illuminazione mediante torri faro a corona mobile alte 35 metri ;

INVITA a considerare che il progetto che la Società ITW San Mauro Forte srl intende realizzare, produrrebbe notevoli alterazioni dal punto di vista ambientale e paesaggistico e in particolare :

- Un'alterazione paesaggistica, determinata dall'osservazione, da media o lunga distanza, di aerogeneratori che raggiungono altezze superiori ai 200 metri ;
- Un'alterazione ambientale determinata dall'installazione in aree naturali e agricole di impianti pesanti con relative opere di antropizzazione quali strade, linee elettriche, scavi per fondazioni e per collegamenti elettrici, che finirebbero col deturpare un'area di notevole valore paesaggistico ;

INVITA, altresì, a considerare le seguenti controindicazioni alla realizzazione dell'opera :

1. Assenza della pubblica utilità

Per l'impianto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl è stata dichiarata la pubblica utilità e, pertanto, l'indifferibilità e l'urgenza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 Dicembre 2003, n. 387. Tuttavia, il comma 2 dell'art. 42 della Costituzione garantisce che solo in determinati casi la proprietà privata può essere trasformata in pubblica, con conseguente estinzione del diritto reale del privato. Neanche al legislatore, (vedi comma 3 dell'art. 42 della Costituzione), è concesso trasformare la proprietà privata in pubblica.

Il progetto così come presentato dalla proponente Società ITW San Mauro Forte srl, non assume alcuna veste di pubblica utilità, atteso che si riduce ad una sorta di autocertificazione fondata su un generico richiamo all'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387.

Appare oltremodo evidente che l'interesse del singolo, ovvero della società proponente, azzerà l'interesse della comunità e invalida il procedimento di pubblica utilità ;

2. Violazione dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006, principio di informazione ambientale

L'informazione ambientale è un diritto imprescindibile di ogni cittadino per il cui soddisfacimento occorre adempiere, non secondo modalità puramente formali, come la pubblicazione sulla carta stampata o all'Albo Pretorio.

Occorre, invece, attivare un'azione che miri a rendere consapevole e partecipativo il cittadino, in riferimento sia agli iter procedurali, che all'apprendimento delle problematiche ambientali, ecologiche ed economiche connesse.

A proposito delle norme che disciplinano il diritto di informazione (Art. 12 del D.lgs. 104/2017

“Presentazione dell'istanza, avvio del procedimento di VIA e pubblicazione degli atti”), si rileva che la società proponente Società ITW San Mauro Forte srl, insieme all'istanza di VIA, deve trasmettere, in formato elettronico, all'autorità competente i risultati della procedura del dibattito pubblico, svoltosi ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 152/2016.

Nel caso in specie tale adempimento normativo non risulta essere stato soddisfatto, in spregio anche della Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998, ratificata in Italia con legge N°108/2001. (La Convenzione di Aarhus contiene principi inviolabili atti a garantire il diritto di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali);

3. Progetto in contrasto con il PSR della Regione Basilicata 2014/2020

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta non compatibile con il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata e, in particolare, con “Il Distretto di Turismo Rurale Le Terre di Aristeo” che ingloba i territori della Collina e Montagna Materana, tra cui quello di San Mauro Forte D.M. 594 del 29/12/2017.

Il progetto, inoltre, insiste in un ambito definito da Calanchi, sottoposti a tutela e caratterizzati da una stabilità dei versanti alquanto critica ;

4 – Il territorio interessato risulta adiacente ad area SIC – ZPS

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta improponibile in quanto il territorio interessato risulta adiacente ad un'area che è stata proposta alla Comunità Europea quale area SIC – ZPS (Vedi deliberazione di G.C. n°73 del 18.11.2014).

Area Sic – Zps che verrebbe meno qualora il progetto di Parco Eolico trovasse accoglimento ;

5. Progetto carente di fotosimulazioni adeguate

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl si presenta carente di fotosimulazioni rispetto al centro storico di Salandra (in perfetto asse visivo con l'impianto, essendo sopra quota) ; rispetto al centro storico di Stigliano anch'esso sopra quota e in asse ; rispetto al centro storico di San Mauro Forte.

Considerato che l'area di progetto si trova ad una quota media di trecento metri e che l'altezza finita di ogni aerogeneratore raggiungerà i 200 metri, risulta facile dedurre che l'area di visibilità dell'intero impianto, si allungherà per oltre 10 km ;

6. Progetto carente di un'adeguata rappresentazione grafica

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl appare carente delle necessarie fotosimulazioni circa le opere di connessione che si intende realizzare :

- l'elettrodotto aereo da 150 kW ;
- la stazione di trasformazione elettrica 30/180 kW (ben 2.500 metri quadrati) a poco meno di 3 chilometri dal Comune di Salandra, ben visibile dal centro storico ;

7. Assenza di dati anemometrici corretti

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl risulta privo di dati anemometrici corretti.

L'unico anemometro di riferimento per la valutazione della fattibilità ed utilità del progetto si trova collocato a circa 40 chilometri dal territorio interessato (Monte Tancia, tra i Comuni di Laurenzana e Calvello).

La veridicità dei dati anemometrici appare, pertanto, discutibile in considerazione del fatto che l'anemometro si trova collocato a circa 1300 metri di altezza e l'impianto di progetto ad una quota media di 300 metri.

8. Assenza del progetto definitivo sulle caratteristiche geologiche e sismiche del territorio

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta privo del progetto definitivo sulle caratteristiche geologiche e sismiche del territorio interessato, in riferimento, soprattutto, al tipo di fondazioni degli aerogeneratori da realizzare.

La società ITW San Mauro Forte srl ha redatto solamente uno “Studio Preliminare”, insufficiente a valutare il reale impatto ambientale di tali opere sul territorio.

L'attenta e corretta analisi degli impatti negativi/positivi, in assenza di un progetto definitivo

risulta di dubbia attendibilità.

9. Carenza della individuazione delle modalità di dismissione dell'impianto

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta privo delle modalità e della quantificazione esatta dei costi da sopportare per la dismissione dell'impianto.

Il piano di dismissione dovrebbe stimare non solo i costi per la rimozione degli aerogeneratori, ma anche e soprattutto gli eventuali interventi di manutenzione e di ripristino in superficie necessari a garantire nel tempo il permanere delle condizioni di stabilità del sito scongiurando, ad esempio, il manifestarsi di fenomeni di erosione dovuta alle acque meteoriche all'interfaccia fra i diversi materiali.

10. Carenza di un progetto degli interventi di mitigazione, e/o compensazione e sicurezza

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta carente di un progetto dettagliato degli interventi di mitigazione, e/o compensazione e sicurezza dell'impianto.

Di difficile attenuazione è l'impatto che l'impianto produrrebbe sull'avifauna (altamente probabili sono le collisioni con gli aerogeneratori dei rapaci).

Indispensabile è il calcolo della gittata dei frammenti al fine di accertare che siano garantite le condizioni di sicurezza nel caso di rottura del mozzo e/o della pala.

Il tipo di aerogeneratore che si vuole utilizzare e le sue caratteristiche implicano la necessità di una più accurata ed attendibile valutazione acustica, considerando le effettive distanze reciproche degli aerogeneratori (che dovranno comunque essere non inferiori a quelle minime) e di questi ultimi da ricettori e strade; ricognizione, individuazione e classificazione di tutti i ricettori sensibili e valutazione del valore limite di immissione in prossimità degli stessi ricettori.

11. Violazione della legge n. 54/2015 della Regione Basilicata

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl viola la legge n°54/2015 della Regione Basilicata, che individua i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabile ai sensi del D.M. 10.9.2010.

L'area interessata è un'area agricola fortemente antropizzata sulla quale insistono diverse aziende agricole la cui produzione di eccellenze alimentari sarebbe gravemente compromessa dalla realizzazione di un Parco Eolico.

Non sono aree agro-silvo-pastorale, come dichiarato nel progetto dalla società proponente, ma aree agricole di notevole pregio sulle quali si sono sviluppate pratiche intensive e irrigue di carattere biologico di alto rendimento economico.

La realizzazione del progetto comporterebbe una perdita del valore delle proprietà private limitrofe, nonché del territorio comunale adiacente.

Nel raggio di trecento metri dall'aerogeneratore rimane, infatti, esclusa qualsiasi tipo di edificazione (tale dicasi per la fascia di rispetto dell'elettrodotto aereo dell'alta tensione da 150 kW e dei cavidotti);

12. Progetto in contrasto con il recente e consolidato orientamento giurisprudenziale

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta in contrasto con il più recente e consolidato orientamento giurisprudenziale secondo il quale la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in area agricola deve ritenersi di carattere eccezionale.

In particolare la realizzazione in aree classificate "agricole" negli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale è consentita in via eccezionale dall'art. 12, comma 7, del D. Lgs. 387/2013.

Lo stesso articolo, tuttavia, obbliga di tenere conto delle norme in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (cfr. Tar Lazio II quarter 12754/2014)- (cfr. punto 16.4 del D.M. 10 settembre 2010).

Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., produzioni tradizionali) o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, occorre obbligatoriamente verificare che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano

negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo ;

13. Incompatibilità delle opere con la destinazione agricola dell'area interessata

Nelle zone agricole classificate con la lettera "E" negli strumenti urbanistici dei Comuni, possono essere autorizzati soltanto interventi relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse (vds. per tutti Cass. pen., sez. III, 9 marzo 2012, n. 9369 ; Corte App. CA, Sez. II, 18 giugno 2014), non certo attività di produzione energetica di tipo industriale.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, del 29.1.2015, n° 333, ha, infatti, confermato tale orientamento riconoscendo la correttezza del Comune di Campagnano di Roma nell'aver negato la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico in area agricola.

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl richiede da parte dei Comuni interessati l'approvazione di varianti ai Piani Urbanistici, con cambio di destinazione d'uso dei territori interessati da agricoli a industriali.

In caso contrario, per le opere realizzate senza varianti, si prefigurerà una lottizzazione abusiva in zona agricola.

Il D.P.R. 380/01, il D.LGS 42/04 e la Legge 47/85, esplicitano chiaramente le responsabilità civili e penali dei vari soggetti preposti al controllo, alla progettazione e alla realizzazione di opere civili che non hanno una conformità urbanistica sia prima che dopo la loro realizzazione.

Allo stato il Comune di San Mauro Forte, non possiede un Regolamento Urbanistico aggiornato, il vecchio Piano di Fabbricazione risulta abbastanza vetusto e risale al 1979 ;

14. Obbligo di tutela delle caratteristiche storico-architettoniche

San Mauro Forte è uno dei borghi più belli della Basilicata, luogo ricco di storia e cultura, testimoniato dalla presenza di numerose Chiese, dalla maestosa Torre Normanna e da un centro storico, ben conservato, sede di numerosi palazzi baronali ad alto contenuto artistico e architettonico. Il territorio comunale conta la presenza di numerosi monumenti decretati ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e si colloca in adiacenza al territorio del Parco Regionale di Gallipoli Cognato, bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art.142 del medesimo Dlgs.

Per tali beni l'art. 30 del Codice dei Beni Culturali dispone una serie di obblighi a carico dello Stato, Regioni e altri enti pubblici territoriali che devono adoperarsi per impedire interventi tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.

La rilevanza del paesaggio obbliga gli enti preposti ai controlli e alla salvaguardia di impedire l'annullamento dei valori identitari e culturali del territorio (cfr. Tar Lazio II quater n. 2754/2015);

15. Rispetto dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali

L'art. 136 del Codice dei Beni Culturali individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico su cui gravano gli obblighi conservativi di cui all'art. 30, tra cui gli immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale e panoramica.

L'ubicazione degli aereogeneratori previsti nel progetto in questione, collocandosi nelle adiacenze ad aree soggette all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali rappresenta una palese violazione di legge.

I dislivelli caratterizzanti l'orografia dei luoghi interessati determinerebbero notevoli impatti visivi da buona parte della porzione orientale del Parco di Gallipoli Cognato, oltre che dal centro abitato di San Mauro Forte, sede, come detto di numerosi beni culturali.

16. Fabbisogno energetico regionale

Il Piano energetico della Regione Basilicata, prevede entro l'anno 2020, un fabbisogno di 981 MW proveniente da fonti eoliche.

Tale fabbisogno risulta ampiamente coperto e superato, in quanto, secondo la fornitura ufficiale del Gse (Gestore sei servizi energetici) sono già 1.400 gli aerogeneratori disseminati sui circa 10 mila chilometri quadrati di suolo lucano, per un rapporto di distribuzione territoriale che pone la nostra regione al primo posto su scala nazionale ;

II SINDACO - PRESIDENTE

CONSIDERATO che, nel caso specifico del territorio di San Mauro Forte, il limite di compatibilità tra le opere di produzione di energia alternativa e lo sviluppo territoriale, agricolo, imprenditoriale e paesaggistico- turistico, debba essere fortemente rispettato ;

RITENUTO il forte interesse dell'intera comunità di San Mauro Forte, in tutte le sue articolazioni, alla tutela del patrimonio paesaggistico e storico-monumentale che insiste sul territorio comunale ;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

DI ESPRIMERE il dissenso del Comune di San Mauro Forte alla realizzazione del progetto di Parco Eolico presentato Società ITW San Mauro Forte srl, avendone valutato tutti gli aspetti negativi sopra riportati ;

DI DICHIARARE l'assoluta indisponibilità alla cessione del territorio comunale per la realizzazione di un impianto da cui deriverebbero per la comunità danni ingenti e minimi e irrilevanti benefici ;

DI RISERVARSI l'invio al Ministero dell'Ambiente e del Territorio di ulteriori e più dettagliate osservazioni di natura tecnica per meglio illustrare le ragioni del Comune di San Mauro Forte ;

Interviene nel dibattito il consigliere di minoranza, sig. Santochirico Antonio, per dichiarare il proprio voto favorevole all'approvazione dell'Ordine del giorno proposto dal Sindaco, con le integrazioni di cui all'allegato 1) ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO quanto proposto dal Sindaco e dagli interventi dei consiglieri ;
CON VOTI unanimi e favorevoli n. 10 su n. 10 Consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

DI APPROVARE, l'ordine del giorno allegato al presente atto che dovrà essere inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a titolo di osservazioni sul progetto di realizzazione del Parco Eolico sopramenzionato ;

DI ESPRIMERE il dissenso del Comune di San Mauro Forte alla realizzazione del Parco Eolico descritto in narrativa, avendone valutato tutti gli aspetti negativi ;

DI DICHIARARE l'assoluta indisponibilità alla cessione del territorio comunale per la realizzazione di un impianto da cui deriverebbero per danni ingenti per la comunità e minimi e irrilevanti benefici ;

DI RISERVARSI l'invio al Ministero dell'Ambiente e del Territorio di ulteriori e più dettagliate osservazioni di natura tecnica per meglio illustrare le ragioni del Comune di San Mauro Forte ;

IL CONSIGLIO COMUNALE
CON VOTI Unanimi e favorevoli espressi in modo palese;

D E L I B E R A

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134 c.4 del T.U. 18.8.2000, n.267.

COMUNE DI SAN MAURO FORTE

PROVINCIA DI MATERA

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : Progetto Grande Parco Eolico nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso località Serre Alte e Serra dell’Olivo, presentato dalla Società ITW San Mauro F. srl
OSSERVAZIONI
(Codice identificativo del procedimento amministrativo [ID_VIP:4848].

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 OTTOBRE 2019 Allegato alla deliberazione di C.C. N° 21 del 16.10.2019

Il Consiglio Comunale di San Mauro Forte, convocato in seduta straordinaria in data 16.10.2019, esprime netta contrarietà al progetto di realizzare un grande Campo Eolico in località Serre Alte – Serre Olivo, presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl.

L’ipotesi progettuale non trova accoglimento sia per la diversa vocazione del territorio interessato che per le dimensioni gigantesche dell’impianto che si intende realizzare :

14 fondazioni in calcestruzzo armato, con relativo impianto di messa a terra ; piazzole per l’esercizio dell’impianto ; strade di accesso alle piazzole e alle turbine ; cavidotti ; stazione elettrica e raccordo aereo ; illuminazione della stazione con torri faro a corona mobile alte 35 metri ; rotor degli aerogeneratori con diametro pari a 162 metri, torri alte fino a 200 metri dal livello del terreno ; 14 pale eoliche della potenza complessiva di oltre 72,8 Mw.

Si tratta di portare in aree naturali e agricole, impianti pesanti con relative opere di antropizzazione quali strade, linee elettriche, scavi per fondazioni e per collegamenti elettrici, che finirebbero col deturpare un’area di notevole valore paesaggistico.

Nello specifico, **SI OSSERVA** quanto segue :

1. Assenza della pubblica utilità

Per l’impianto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl è stata dichiarata la pubblica utilità e, pertanto, l’indifferibilità e l’urgenza ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 29 Dicembre 2003, n. 387. Tuttavia, il comma 2 dell’art. 42 della Costituzione garantisce che solo in determinati casi la proprietà privata può essere trasformata in pubblica, con conseguente estinzione del diritto reale del privato. Neanche al legislatore, (vedi comma 3 dell’art. 42 della Costituzione), è concesso trasformare la proprietà privata in pubblica.

Il progetto così come presentato dalla proponente Società ITW San Mauro Forte srl, non assume alcuna veste di pubblica utilità, atteso che si riduce ad una sorta di autocertificazione fondata su un generico richiamo all’art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387.

Appare oltremodo evidente che l’interesse del singolo, ovvero della società proponente, azzerà l’interesse della comunità e invalida il procedimento di pubblica utilità ;

2. Violazione dell’art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006, principio di informazione ambientale

L’informazione ambientale è un diritto imprescindibile di ogni cittadino per il cui soddisfacimento occorre adempiere, non secondo modalità puramente formali, come la pubblicazione sulla carta stampata o all’Albo Pretorio.

Occorre, invece, attivare un'azione che miri a rendere consapevole e partecipativo il cittadino, in riferimento sia agli iter procedurali, che all'apprendimento delle problematiche ambientali, ecologiche ed economiche connesse.

A proposito delle norme che disciplinano il diritto di informazione (Art. 12 del D.lgs. 104/2017 "Presentazione dell'istanza, avvio del procedimento di VIA e pubblicazione degli atti"), si rileva che la società proponente Società ITW San Mauro Forte srl, insieme all'istanza di VIA, deve trasmettere, in formato elettronico, all'autorità competente i risultati della procedura del dibattito pubblico, svoltosi ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 152/2016.

Nel caso in specie tale adempimento normativo non risulta essere stato soddisfatto, in spregio anche della Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998, ratificata in Italia con legge N°108/2001. (La Convenzione di Aarhus contiene principi inviolabili atti a garantire il diritto di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali);

3. Progetto in contrasto con il PSR della Regione Basilicata 2014/2020

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta non compatibile con il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata e, in particolare, con "Il Distretto di Turismo Rurale Le Terre di Aristeo" che ingloba i territori della Collina e Montagna Materana, tra cui quello di San Mauro Forte D.M. 594 del 29/12/2017.

Il progetto, inoltre, insiste in un ambito definito da Calanchi, sottoposti a tutela e caratterizzati da una stabilità dei versanti alquanto critica ;

4 – Il territorio interessato risulta adiacente ad area SIC – ZPS

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta improponibile in quanto il territorio interessato risulta adiacente ad un'area che è stata proposta alla Comunità Europea quale area SIC – ZPS (Vedi deliberazione di G.C. n°73 del 18.11.2014).

Area Sic – Zps che verrebbe meno qualora il progetto di Parco Eolico trovasse accoglimento ;

5. Progetto carente di fotosimulazioni adeguate

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl si presenta carente di fotosimulazioni rispetto al centro storico di Salandra (in perfetto asse visivo con l'impianto, essendo sopra quota) ; rispetto al centro storico di Stigliano anch'esso sopra quota e in asse ; rispetto al centro storico di San Mauro Forte.

Considerato che l'area di progetto si trova ad una quota media di trecento metri e che l'altezza finita di ogni aerogeneratore raggiungerà i 200 metri, risulta facile dedurre che l'area di visibilità dell'intero impianto, si allungherà per oltre 10 km ;

6. Progetto carente di un'adeguata rappresentazione grafica

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl appare carente delle necessarie fotosimulazioni circa le opere di connessione che si intende realizzare :

- l'elettrodotto aereo da 150 kW ;

- la stazione di trasformazione elettrica 30/180 kW (ben 2.500 metri quadrati) a poco meno di 3 chilometri dal Comune di Salandra, ben visibile dal centro storico ;

7. Assenza di dati anemometrici corretti

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl risulta privo di dati anemometrici corretti.

L'unico anemometro di riferimento per la valutazione della fattibilità ed utilità del progetto si trova collocato a circa 40 chilometri dal territorio interessato (Monte Tancia, tra i Comuni di Laurenzana e Calvello).

La veridicità dei dati anemometrici appare, pertanto, discutibile in considerazione del fatto che l'anemometro si trova collocato a circa 1300 metri di altezza e l'impianto di progetto ad una quota media di 300 metri.

8. Assenza del progetto definitivo sulle caratteristiche geologiche e sismiche del territorio

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta privo del progetto definitivo sulle caratteristiche geologiche e sismiche del territorio interessato, in riferimento, soprattutto, al tipo di fondazioni degli aerogeneratori da realizzare.

La società ITW San Mauro Forte srl ha redatto solamente uno "Studio Preliminare", insufficiente a valutare il reale impatto ambientale di tali opere sul territorio.

L'attenta e corretta analisi degli impatti negativi/positivi, in assenza di un progetto definitivo risulta di dubbia attendibilità.

9. Carenza della individuazione delle modalità di dismissione dell'impianto

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta privo delle modalità e della quantificazione esatta dei costi da sopportare per la dismissione dell'impianto.

Il piano di dismissione dovrebbe stimare non solo i costi per la rimozione degli aerogeneratori, ma anche e soprattutto gli eventuali interventi di manutenzione e di ripristino in superficie necessari a garantire nel tempo il permanere delle condizioni di stabilità del sito scongiurando, ad esempio, il manifestarsi di fenomeni di erosione dovuta alle acque meteoriche all'interfaccia fra i diversi materiali.

10. Carenza di un progetto degli interventi di mitigazione, e/o compensazione e sicurezza

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl, risulta carente di un progetto dettagliato degli interventi di mitigazione, e/o compensazione e sicurezza dell'impianto.

Di difficile attenuazione è l'impatto che l'impianto produrrebbe sull'avifauna (altamente probabili sono le collisioni con gli aerogeneratori dei rapaci).

Indispensabile è il calcolo della gittata dei frammenti al fine di accertare che siano garantite le condizioni di sicurezza nel caso di rottura del mozzo e/o della pala.

Il tipo di aerogeneratore che si vuole utilizzare e le sue caratteristiche implicano la necessità di una più accurata ed attendibile valutazione acustica, considerando le effettive distanze reciproche degli aerogeneratori (che dovranno comunque essere non inferiori a quelle minime) e di questi ultimi da ricettori e strade ; ricognizione, individuazione e classificazione di tutti i ricettori sensibili e valutazione del valore limite di immissione in prossimità degli stessi ricettori.

11. Violazione della legge n. 54/2015 della Regione Basilicata

Il progetto della Società ITW San Mauro Forte srl viola la legge n°54/2015 della Regione Basilicata, che individua i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabile ai sensi del D.M. 10.9.2010.

L'area interessata è un'area agricola fortemente antropizzata sulla quale insistono diverse aziende agricole la cui produzione di eccellenze alimentari sarebbe gravemente compromessa dalla realizzazione di un Parco Eolico.

Non sono aree agro-silvo-pastorale, come dichiarato nel progetto dalla società proponente, ma aree agricole di notevole pregio sulle quali si sono sviluppate pratiche intensive e irrigue di carattere biologico di alto rendimento economico.

La realizzazione del progetto comporterebbe una perdita del valore delle proprietà private limitrofe, nonché del territorio comunale adiacente.

Nel raggio di trecento metri dall'aerogeneratore rimane, infatti, esclusa qualsiasi tipo di edificazione (tale dicasi per la fascia di rispetto dell'elettrodotto aereo dell'alta tensione da 150 kW e dei cavidotti) ;

12. Progetto in contrasto con il recente e consolidato orientamento giurisprudenziale

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl risulta in contrasto con il più recente e consolidato orientamento giurisprudenziale secondo il quale la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in area agricola deve ritenersi di carattere eccezionale.

In particolare la realizzazione in aree classificate "agricole" negli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale è consentita in via eccezionale dall'art. 12, comma 7, del D. Lgs. 387/2013.

Lo stesso articolo, tuttavia, obbliga di tenere conto delle norme in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (cfr. Tar Lazio II quarter 12754/2014)- (cfr. punto 16.4 del D.M. 10 settembre 2010).

Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro - alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., produzioni tradizionali) o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, occorre obbligatoriamente verificare che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo ;

13. Incompatibilità delle opere con la destinazione agricola dell'area interessata

Nelle zone agricole classificate con la lettera "E" negli strumenti urbanistici dei Comuni, possono essere autorizzati soltanto interventi relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse (vds. per tutti Cass. pen., sez. III, 9 marzo 2012, n. 9369 ; Corte App. CA, Sez. II, 18 giugno 2014), non certo attività di produzione energetica di tipo industriale.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, del 29.1.2015, n° 333, ha, infatti, confermato tale orientamento riconoscendo la correttezza del Comune di Campagnano di Roma nell'aver negato la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico in area agricola.

Il progetto presentato dalla Società ITW San Mauro Forte srl richiede da parte dei Comuni interessati l'approvazione di varianti ai Piani Urbanistici, con cambio di destinazione d'uso dei territori interessati da agricoli a industriali.

In caso contrario, per le opere realizzate senza varianti, si prefigurerà una lottizzazione abusiva in zona agricola.

Il D.P.R. 380/01, il D.LGS 42/04 e la Legge 47/85, esplicitano chiaramente le responsabilità civili e penali dei vari soggetti preposti al controllo, alla progettazione e alla realizzazione di opere civili che non hanno una conformità urbanistica sia prima che dopo la loro realizzazione.

Allo stato il Comune di San Mauro Forte, non possiede un Regolamento Urbanistico aggiornato, il vecchio Piano di Fabbricazione risulta abbastanza vetusto e risale al 1979 ;

14. Obbligo di tutela delle caratteristiche storico-architettoniche

San Mauro Forte è uno dei borghi più belli della Basilicata, luogo ricco di storia e cultura, testimoniato dalla presenza di numerose Chiese, dalla maestosa Torre Normanna e da un centro storico, ben conservato, sede di numerosi palazzi baronali ad alto contenuto artistico e architettonico. Il territorio comunale conta la presenza di numerosi monumenti decretati ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e si colloca in adiacenza al territorio del Parco Regionale di Gallipoli Cognato, bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art.142 del medesimo Dlgs.

Per tali beni l'art. 30 del Codice dei Beni Culturali dispone una serie di obblighi a carico dello Stato, Regioni e altri enti pubblici territoriali che devono adoperarsi per impedire interventi tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.

La rilevanza del paesaggio obbliga gli enti preposti ai controlli e alla salvaguardia di impedire l'annullamento dei valori identitari e culturali del territorio (cfr. Tar Lazio II quater n. 2754/2015);

15. Rispetto dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali

L'art. 136 del Codice dei Beni Culturali individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico su cui gravano gli obblighi conservativi di cui all'art. 30, tra cui gli immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale e panoramica.

L'ubicazione degli aereogeneratori previsti nel progetto in questione, collocandosi nelle adiacenze ad aree soggette all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali rappresenta una palese violazione di legge.

I dislivelli caratterizzanti l'orografia dei luoghi interessati determinerebbero notevoli impatti visivi da buona parte della porzione orientale del Parco di Gallipoli Cognato, oltre che dal centro abitato di San Mauro Forte, sede, come detto di numerosi beni culturali.

16. Fabbisogno energetico regionale

Il Piano energetico della Regione Basilicata, prevede entro l'anno 2020, un fabbisogno di 981 MW proveniente da fonti eoliche.

Tale fabbisogno risulta ampiamente coperto e superato, in quanto, secondo la fornitura ufficiale del Gse (Gestore dei servizi energetici) sono già 1.400 gli aerogeneratori disseminati sui circa 10 mila chilometri quadrati di suolo lucano, per un rapporto di distribuzione territoriale che pone la nostra regione al primo posto su scala nazionale ;

CONCLUSIONI

Il Consiglio Comunale di San Mauro Forte, alla luce di tutte le osservazioni sopra riportate, dichiara di non essere pregiudizialmente contrario alle energie rinnovabili, a condizione che gli interventi siano inseriti in un piano di sviluppo energetico compatibile con i luoghi, l'ambiente, le risorse del territorio interessato. Presupposti fondamentali del tutto assenti nella fattispecie.

II CONSIGLIO COMUNALE

a) **CHIEDE** agli Uffici preposti di dichiarare improcedibile e incompatibile con la vocazione del territorio il "Progetto di un Parco Eolico nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso in località Serre Alte e

Serra dell'Olivo ”, presentato dalla società ITV San Mauro Forte srl concernente l'installazione di n. 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari al 5.2 MW, per una potenza complessiva di 72.8 MW con relative annesses ed interconnessione alla rete di trasmissione nazionali ;

b) CHIEDE, altresì, in ottemperanza di quanto statuito dall'art. 26 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, che codesto Ministero si pronunci negativamente in sede di valutazione di impatto ambientale in quanto il progetto in questione non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere ;

c) DICHIARA l'assoluta indisponibilità alla cessione del territorio comunale per la realizzazione di un impianto da cui deriverebbero danni ingenti per la comunità ;

d) SI RISERVA di inviare al Ministero dell'Ambiente e del Territorio ulteriori e più dettagliate osservazioni di natura tecnica per meglio illustrare le ragioni dell'Amministrazione Comunale di San Mauro Forte.



ad iniziativa di:
Dott. Nicola Giuseppe SAVINO
in data:
19/11/2014

Prop. n°
1/2014

Comune di San MAURO FORTE

Proposta di deliberazione di GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Proposta di istituzione AREA SIC "Monte di Mella - Torrente Misegna" ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE

Invio a:
 PREFETTURA
 Co.Re.Co.

**Immediata
ESEGUIBILITÀ**

Ricevuta alle ore _____
 del _____

 (firma del scrivente)

Ricevuta alle ore _____
 del _____

 (firma del scrivente)

Ricevuta alle ore _____
 del _____

 (firma del scrivente)

Parere di Regolarità TECNICA

In ordine alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, sotto il profilo di regolarità tecnica, si esprime
 parere favorevole.
 Li, 19-11-2014

Il Responsabile di Ufficio

 (nome e cognome)

Il Responsabile d'Area

 (nome e cognome)

Parere di Regolarità CONTABILE

In ordine alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, sotto il profilo di regolarità contabile, si
 esprime parere _____ favorevole.
 Li, _____

Il Responsabile Area Finanziaria
 Ragioniere Comunale
 Rag. Vito Bubbico

LA GIUNTA

PREMESSO che sul proprio territorio amministrativo ed in quello del comune di Stigliano vi è la presenza di aree ritenute ad alto pregio naturalistico, includenti habitat e specie faunistiche determinanti, ai fini della DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEEE, per l'istituzione di un sito di interesse comunitario in un'area sita nel bacino idrografico del Cavone che si sviluppa lungo i versanti delimitanti l'alveo del torrente Misegna;

PRESO ATTO che dall'acclusa relazione al presente atto, emerge che le motivazioni che inducono a considerare il sito di interesse conservazionistico sono annoverabili sia la collocazione geografica dello stesso che la presenza in esso di habitat prioritari ai sensi della già richiamata DIRETTIVA 92/43/CEE, doviziosamente documentati nella relazione in parola;

ACCLARATO che con nota del 16 ottobre 2012, prot. n° 5321, sottoscritta congiuntamente dai Sindaci dei comuni di San Mauro Forte e Stigliano ed inoltrata al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità-Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata, si chiedeva di avviare l'iter procedurale finalizzato all'istituzione di un'area S.I.C. nel territorio precedentemente specificato;

Tanto premesso e considerato, ritenuta assolutamente attuale la questione de qua;

Visto lo statuto comunale;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. n°267/2000;

Visto il parere favorevole sulla proposta espresso per sottoscrizione dal Capo area dei servizi Affari Generali;

Visto il favorevole parere del Segretario comunale in ordine alla legittimità del provvedimento stesso e quindi anche in ordine alla sua conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

-Di approvare le premesse che qui si intendono integralmente richiamate;

-Di chiedere alla Regione Basilicata l'istituzione del nuovo S.I.C. "Monte di Mella-Torrente Misegna"- nei territori dei comuni di San Mauro Forte e Stigliano, ai sensi della DIRETTIVA 92/43 CEE, sussistendone le caratteristiche richieste dalla medesima direttiva, così come ampiamente descritte ed enucleate nel dettaglio nell'allegata relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

-Di trasmettere la presente deliberazione alla Presidenza della Giunta Regionale, al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata e al comune di Stigliano.

Con successiva ed unanime votazione il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000

PROPOSTA ISTITUZIONE NUOVO SIC "MONTE DI MELLA – TORRENTE MISEGNA" AI SENSI DELLA DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta allo scopo di verificare la possibilità di istituzione di un nuovo SIC ai sensi della DIRETTIVA HABITAT 92/43 /CEE.

Le motivazioni che inducono a considerare il sito di interesse conservazionistico sono imputabili sia alla collocazione geografica dello stesso che alla presenza in esso di habitat prioritari ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

L'areale individuato infatti si presenta come un ambiente di gravina/calanco che mette in contiguità, come un importante corridoio ecologico, grandi complessi boschivi delle foreste delle aree collinari e montane interne del Materano (Bosco di Montepiano – Foresta Gallipoli Cognato) con gli ambienti calanchivi dell'arco jonico.

1



Figura 1. Posizione del Sic proposto rispetto al territorio dei comuni di San Mauro Forte e Stigliano e rispetto al territorio del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E LINEAMENTI VEGETAZIONALI

L'area individuata per la proposta di istituzione di SIC è compresa nell'agro dei Comuni di San Mauro Forte e Stigliano, in provincia di Matera.

E' definito ad ovest dal bosco Monacelle e Montepiano in agro di Accettura e quindi dal territorio compreso nel Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, ad est dagli ambienti di fondovalle della valle del Misegna, tributario del Cavone, a nord da ambienti rupicoli e di macchia mediterranea che si estendono in agro del Comune di San Mauro Forte in adiacenza all'alveo del Misegna e a sud dal Crinale della Dorsale di Stigliano.

La quota massima si individua in località La Montagna (1.112 mslm) in agro di Stigliano; quella minima in corrispondenza del punto più orientale dell'area, nell'impluvio del Torrente Misegna (222 mslm).

La porzione più elevata di questo territorio è quasi interamente ricoperto da foreste decidue rappresentati da querceti caducifogli dominati dal cerro (*Quercus cerris*), a cui si possono trovare associati il farnetto (*Q. frainetto*), la roverella (*Q. pubescens s.l.*), la rovere meridionale (*Q. petraea ssp. austrotyrrhenica*).

Questi boschi sono in gran parte riferibili all'habitat 91M0 *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*, in cui sono stati recentemente inquadrati i querceti decidui dell'Italia meridionale, simili per composizione floristica e caratteristiche ecologiche, a quelli della penisola balcanica. Dal punto di vista fitosociologico nell'ambito di queste formazioni forestali si possono ulteriormente distinguere diverse associazioni vegetali come il *Physosperma verticillati-Quercetum cerridis*, caratterizzata da specie quali *Helleborus foetidus*, *Cornus mas*, *Vinca major* e *Vicia grandiflora* che è la tipologia più rappresentata.

Lungo le linee d'impluvio e su suoli più umidi si rinvengono aspetti di cerreta caratterizzati dalla presenza abbondante di *Fraxinus oxycarpa*, con un ricco strato erbaceo con un'abbondante fioritura di *Ranunculus velutinus*. Questi boschi sono già stati descritti da Aita et al. (1977) come una variante termo-igrofila dell'associazione tipica.

Un'altra variante interessante della cerreta tipica è quella caratterizzata dalla presenza di *Quercus frainetto*, che in alcune stazioni tende a diventare codominante insieme al cerro.

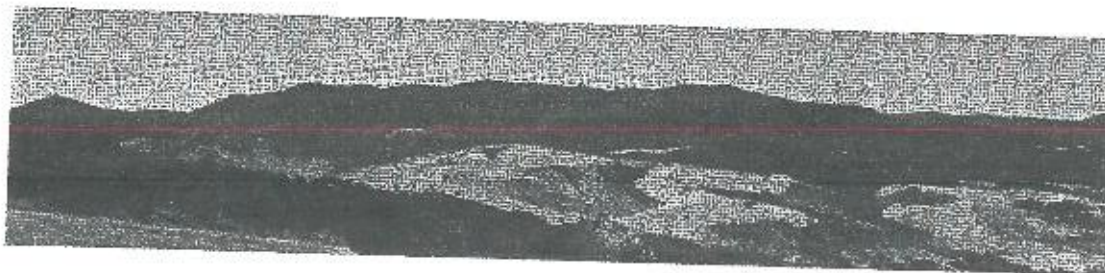


Foto 1. Panoramica della porzione più elevata del sic proposto (zona Monte di Mella)

Nelle porzioni apicali del sito si riscontra la presenza di boschi di castagno. Le selve di Castagno (*Castanea sativa*), distribuite attualmente sul territorio italiano, sono generalmente il risultato di introduzioni da parte dell'uomo, considerata soprattutto l'importanza alimentare che rivestiva la castagna per le popolazioni di media ed alta collina fino alla metà del secolo scorso.

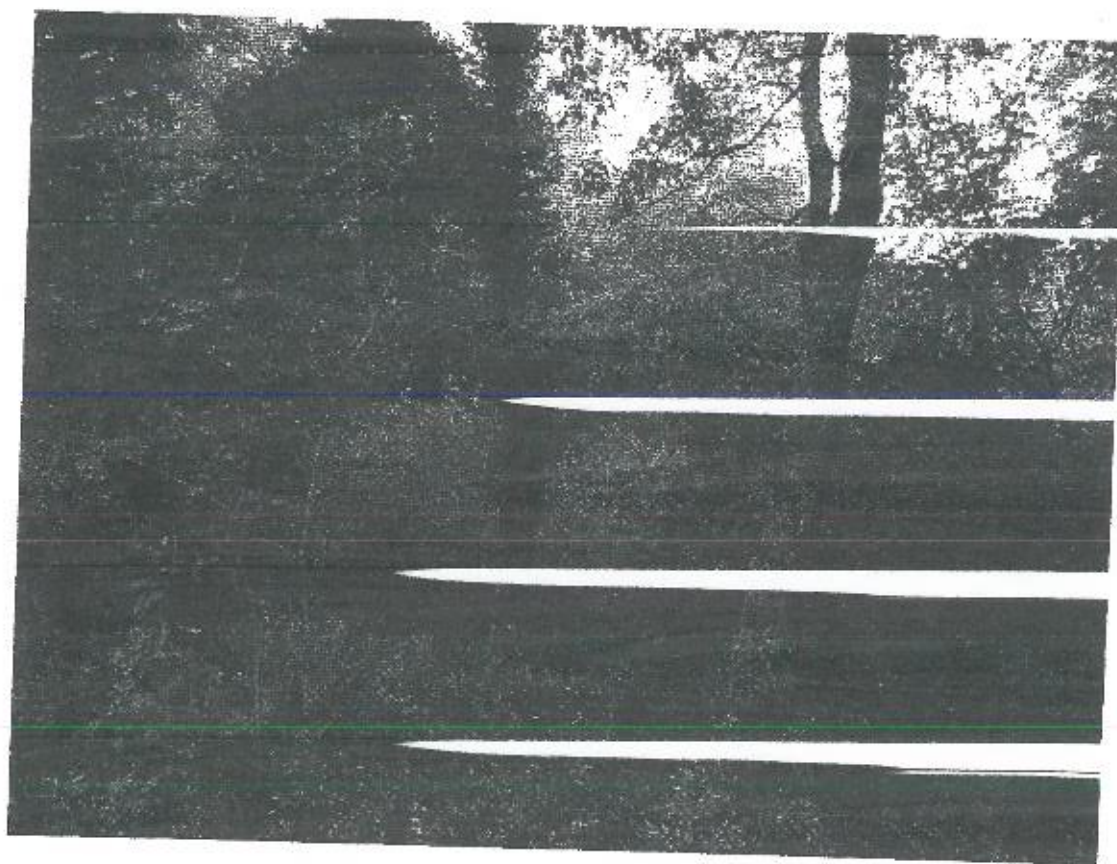
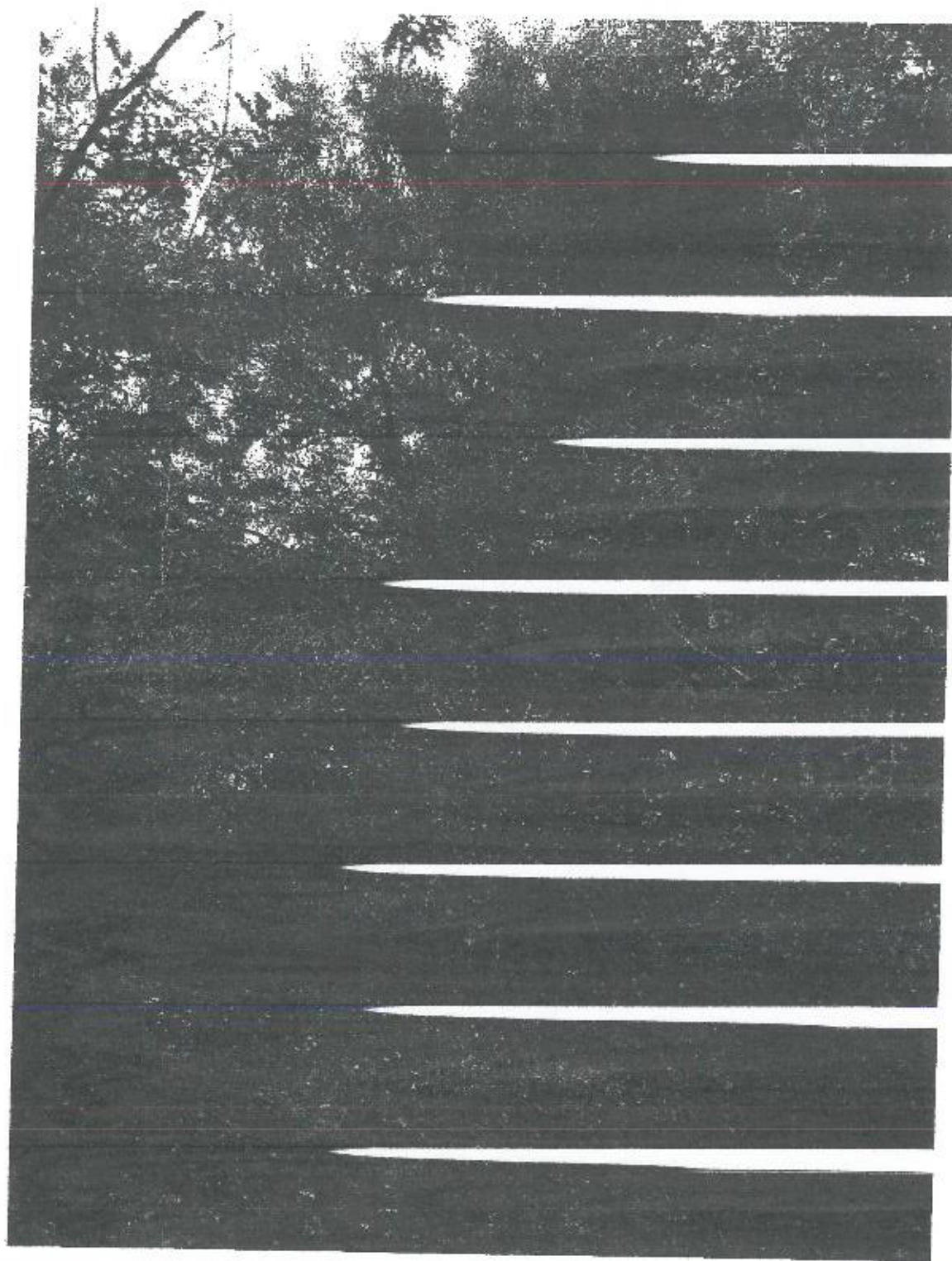


Foto 2. Veduta della cerreta habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, (zona Monte di Mella)



4

Foto 3. Fillirea in una chiaria del bosco (località Monte di Mella)

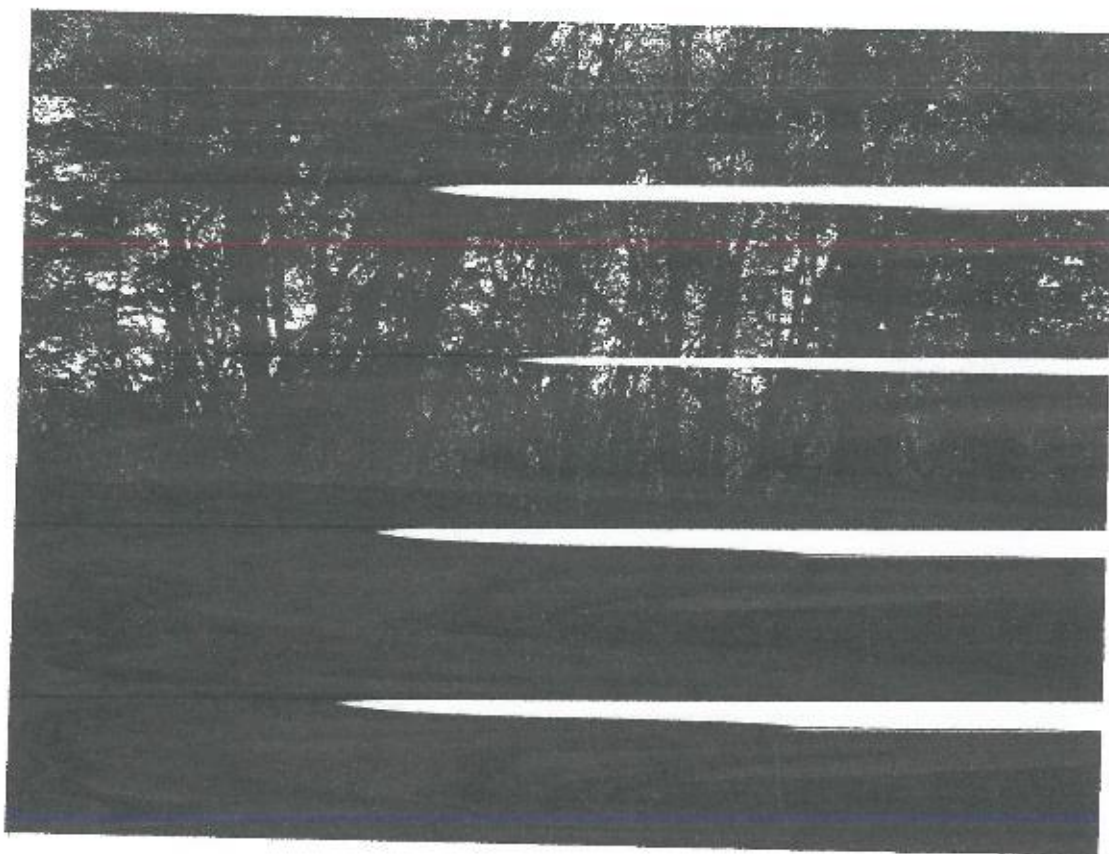


Foto 4. Carpini bianchi (località Monte di Mella)

5

Alle quote più basse si rinvengono boschi a roverella (*Q. pubescens*) quasi sempre mista al cerro e/o al leccio, riconducibili al *Centaureo-Quercetum pubescentis* (Zanotti et al., 1993). Queste formazioni possono essere inquadrare nell'habitat 91AA* *Boschi orientali di quercia bianca*, a cui sono stati recentemente riferiti i boschi di roverella dell'Italia peninsulare secondo il manuale italiano d'interpretazione degli habitat d'interesse comunitario.

I boschi di roverella si rinvengono anche sul versante in sinistra idraulica del torrente Misegna in località Bellebuono in agro di San Mauro Forte.



Foto 5. Panoramica del versante settentrionale dell'area (sullo sfondo Bosco Bellebuono)

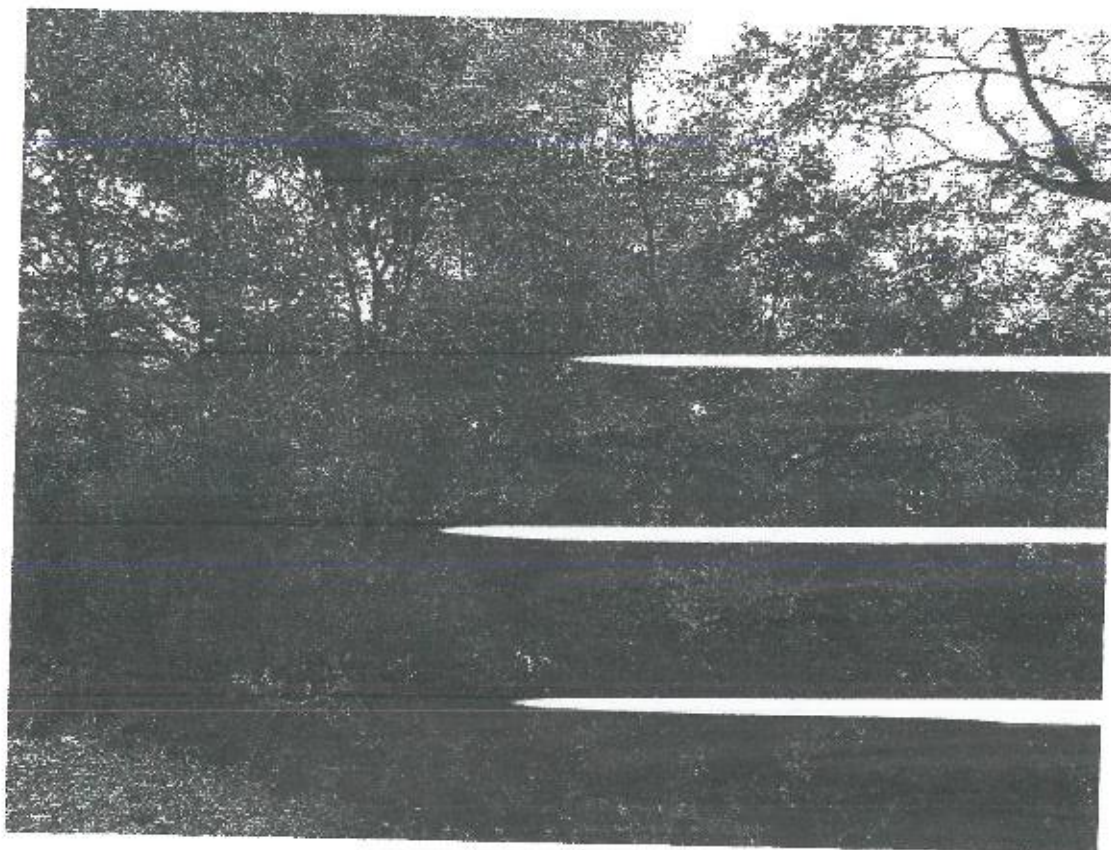


Foto 6. Veduta della bosco di roverella associata a lentisco e frassino - *habitat 91AA** Boschi orientali di quercia bianca, (zona Bellebuono)

Lungo i versanti più accidentati il querceto si arricchisce di elementi tipici delle foreste umide come *Tilia platyphyllos*, *Corylus avellana*, *Acer sp. pl.*, *Ostrya carpinifolia*.

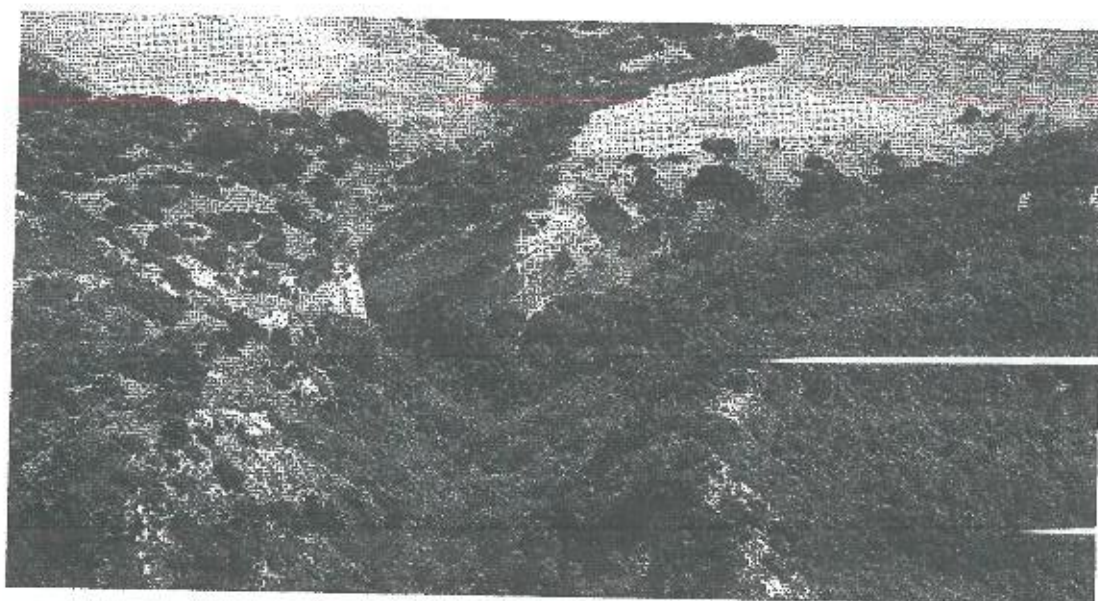


Foto 7. Fosso Petrignano

7

Si rinvengono lembi di bosco ripariale lungo il margine del sito che costeggia il Torrente Misegna, si tratta di formazioni caratterizzate da specie igrofile quali *Populus nigra*, *Alnus glutinosa*, *Salix sp. pl.*

L'intera zona risulta caratterizzata da una morfologia abbastanza accidentata per la presenza di numerose pareti verticali costituiti da porzioni litoidi di flysch Numidico (foto 4) che si accavallano alle formazioni tardo mioceniche e alle successioni plio quaternarie di natura prevalentemente psammidica e pelitica.

La porzione valliva del territorio individuato si sviluppa lungo una vasta area di gravina che origina dalla convergenza di numerosi, profondi anfratti (foto 8, 9 e 10) che si presentano all'inizio con tratti a gradi di acclività poco accentuati per effetto dell'erosione del substrato e a tratti si snodano lungo una profonda gola con pareti a strapiombo, che formano imponenti falesie sul cui fondo scorrono acque meteoriche con portata intermittente a carattere stagionale.

Il territorio pianeggiante posto alla sommità del sistema di gravina, è stato modellato nei secoli dall'azione antropozoogenica, ancora limitatamente presente con pratiche tradizionali, in cui è presente un habitat caratterizzato dall'associazione di specie di macchia mediterranea

Con tale termine si indica un tipo di vegetazione con carattere prevalente di macchia alta o alberata che richiede temperature medie annue intorno al 15-18 ° C, rappresentata da arbusti di altezza massima pari a 3 m. Tale tipo di vegetazione assume notevole importanza nelle relazioni seriali e catenali dei boschi sempreverdi mediterranei. In essa si riconoscono: "Macchia ad Olivastro e Lentisco", ascrivibile all'Oleo – Lentiscetum di Br. Bl. e Renè Molinier (1951). Si tratta di una macchia termofila ad Olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), con Mirto (*Myrtus communis*) e Lentisco (*Pistacia lentiscus*) che si rinviene sulla sommità delle aree calanchive e nelle porzioni in cui affiorano i sedimenti sabbioso conglomeratici, presenti all'interno del territorio indagato e nel territorio sovrastante l'impluvio del Misegna lungo le fasce collinari fino a 200 – 300 m.

Questa tipologia forestale rappresenta uno stato di degradazione di formazioni forestali per cause antropozoogeniche, tra cui in primo luogo l'incendio, confermata peraltro dall'abbondante presenza di numerose specie di Cisti (*Cistus* sp.).

Da sottolineare in questi ambienti l'abbondanza di ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus* L.).

I fenomeni calanchivi rappresentano forme complesse di franamento ed erosione di terreni spiccatamente argillosi, molto rappresentate nell'intero territorio lucano, in maniera inferiore, invece, nel territorio in esame, grazie alla copertura vegetazionale che nel tempo ha protetto il suolo dall'erosione.

Morfologicamente, questi fenomeni erosivi si manifestano come una serie di incisioni ad anfiteatro, solcate da burroni disposti a ventaglio, divisi fra loro da creste "a lama di coltello".

Tali calanchi, in tutta l'Italia meridionale, si sono formati prevalentemente in età pliocenica, in contesto climatico tipico del Meso-mediterraneo, di tipo secco o sub-umido o del Termo – mediterraneo sub-umido o secco (Rivas- Martinez, 1981).

Nel territorio di interesse si rinvencono lungo l'alveo del torrente Misegna soprattutto nella porzione occidentale dell'area investigata.

Sulle sommità di tali formazioni, nelle aree meno erose si rinvencono associazioni steppiche, come ad es. *Camphorosma - Lygeum sparti* (Brullo et al., 1990; Corbetta et al. 1991; Biondi et al., 1992), dominata da una graminacea cespitosa molto robusta: *Lygeum spartum*.

In prossimità dell'impluvio sono presenti, invece, alcune formazioni a dominanza di *Scabiosa crenata*, afferenti alle unità *Xerobromium erecti*, *Brometalia* e *Festuca - Brometea* (Biondi et al., 1992).

Lungo le pareti più ripide, dove l'erosione è massima, non si riscontra alcuna forma di vegetazione, mentre nelle zone non interessate dall'erosione, si possono ritrovare formazioni più evolute con macchia a sclerofille. Si assiste, inoltre, alla sporadica presenza relittuali di piante di Roverella (*Q. pubescens*) ed altre espressioni di vegetazione arborea, testimonianze della situazione regressiva della vegetazione rispetto alle passate potenzialità stazionali.

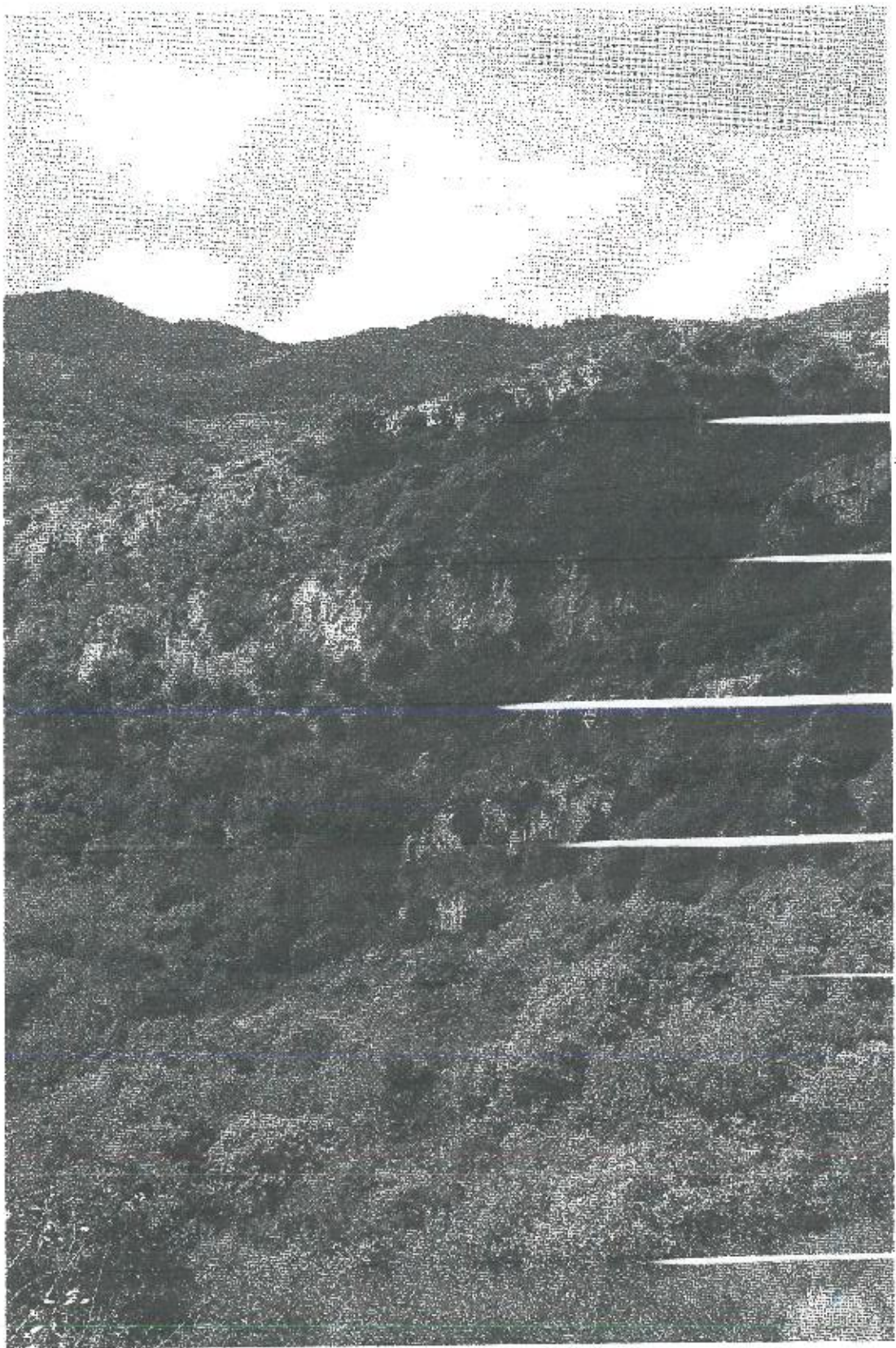


Foto 8. Pareti sub verticali in località Monte di Mella



Foto 9. Dirupi in località Grottillo in agro di San Mauro Forte

11

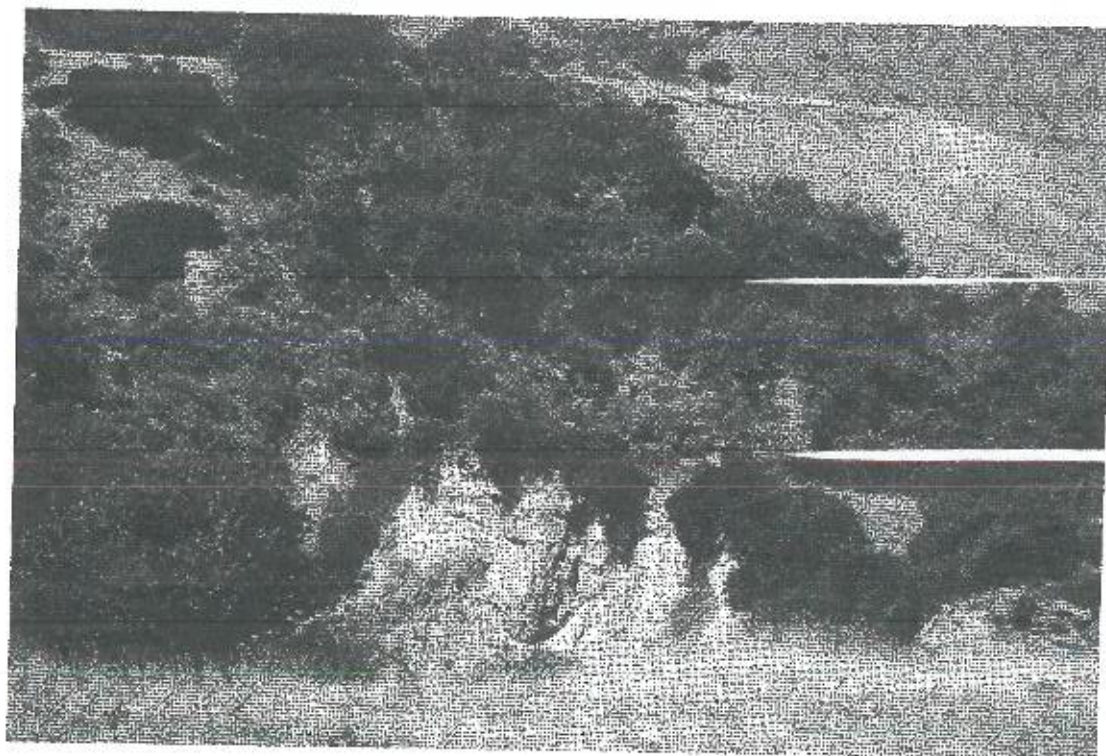
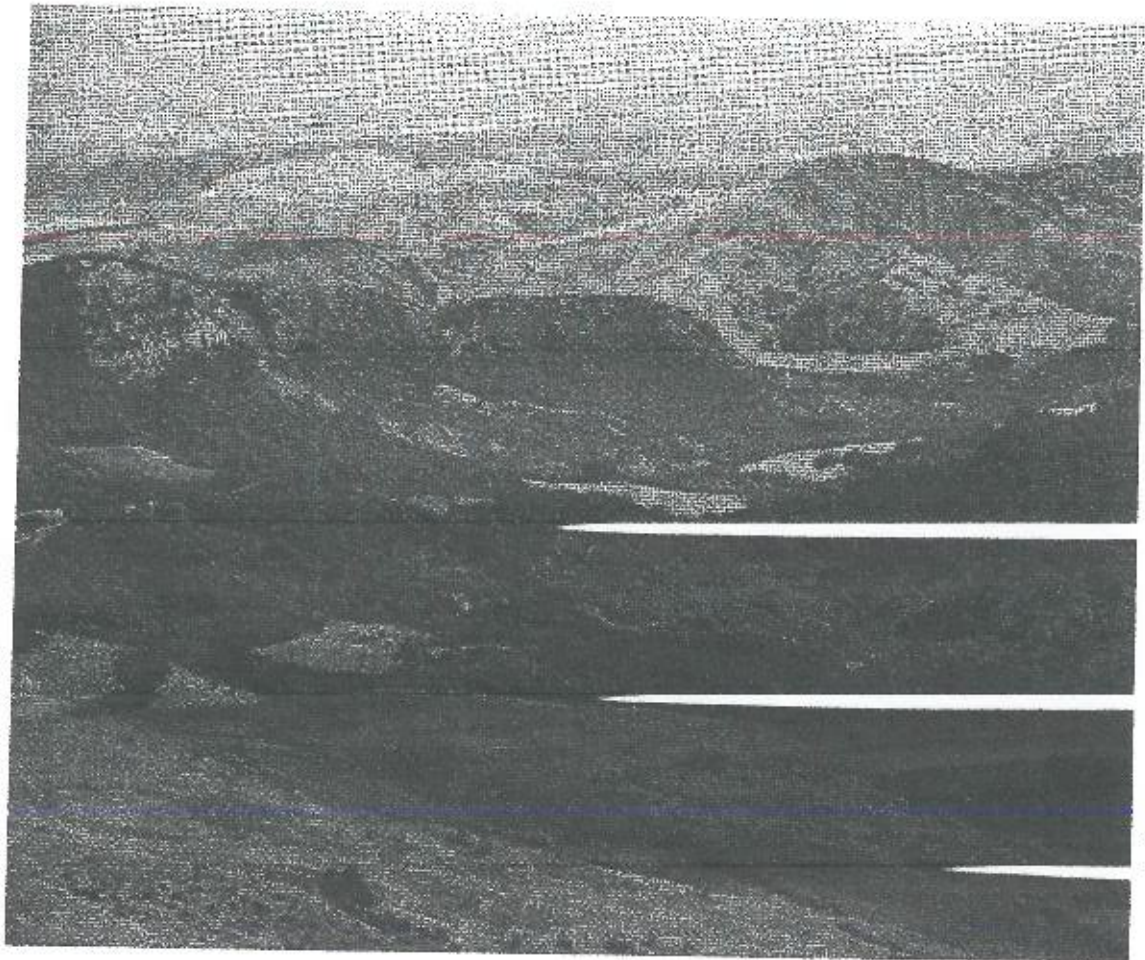


Foto 10. Porzione apicale di fosso Petrignano



12

Foto 11. Impluvio di Fosso Flaga (in primo piano). Sullo sfondo i dirupi in località Grottillo

Gli accavallamenti geologici che determinano la sovrapposizione di termini dotati di discreta permeabilità a successioni a bassa o nulla permeabilità garantiscono la diffusa presenza di risorgive talvolta captate per finalità zootecniche (es. pila Monte di Mella, pila Monacelle, ecc...), che rappresentano l'habitat ideale per comunità di anfibi (es. tritone italico), nonché i punti di abbeveraggio per la macrofauna. Esse assumono un rilevante significato ecologico per l'intera area.

Queste risorgive hanno assunto importanza anche rispetto all'evoluzione storica del territorio atteso che nell'area di Monte di Mella sono stati rinvenuti i resti di una villa romana con terme.

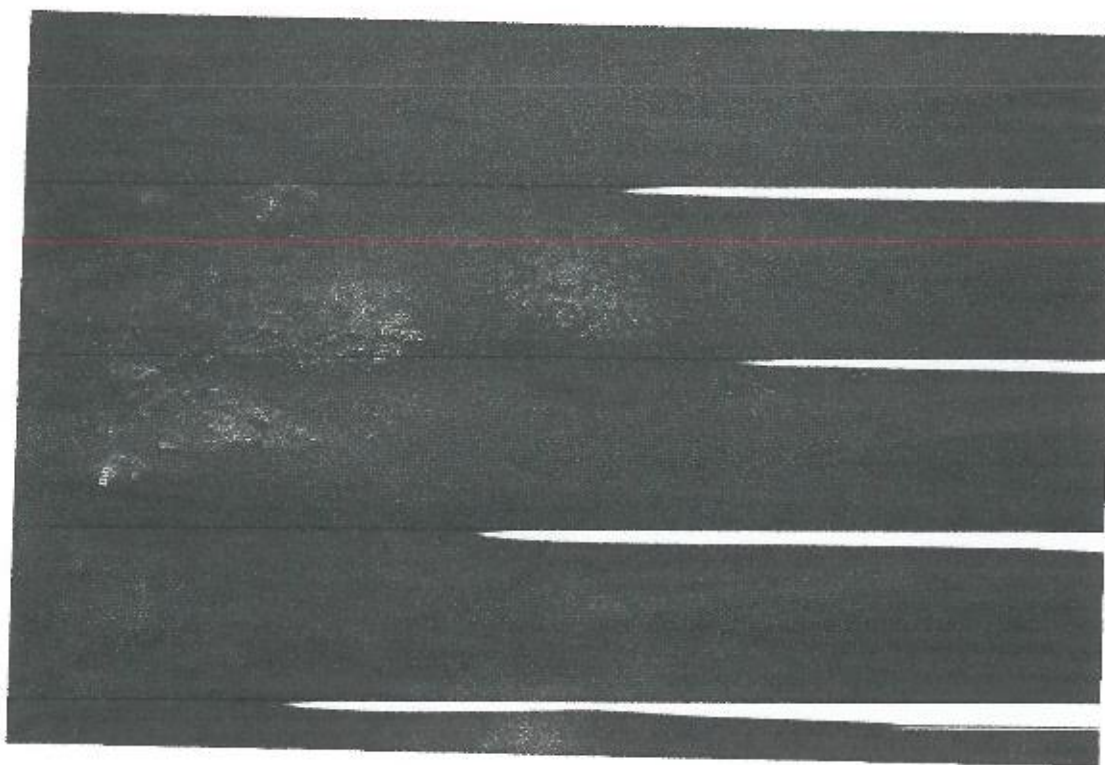


Foto 12. Pila Monte di Mella - Tritone italico

13

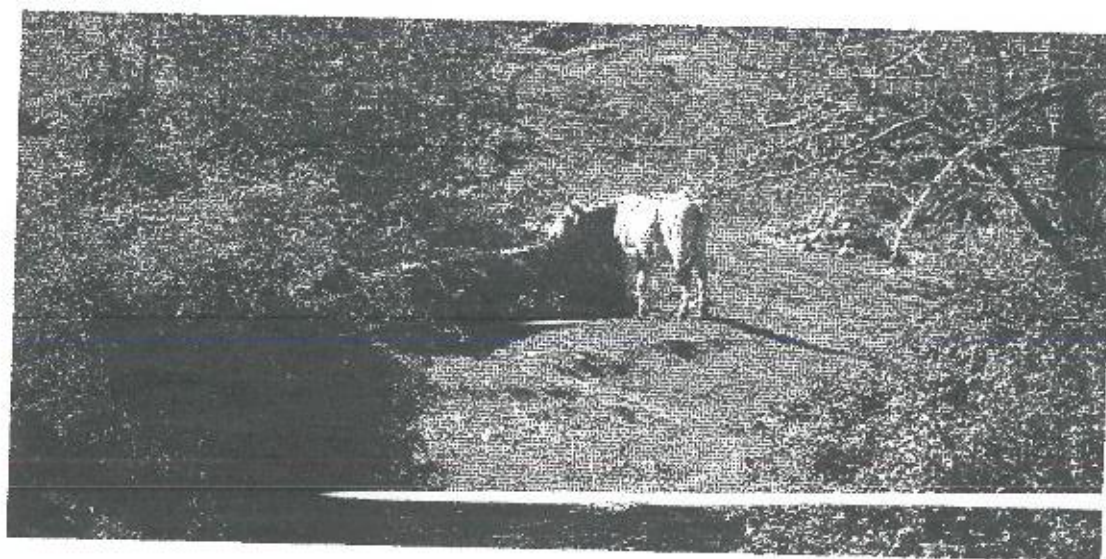
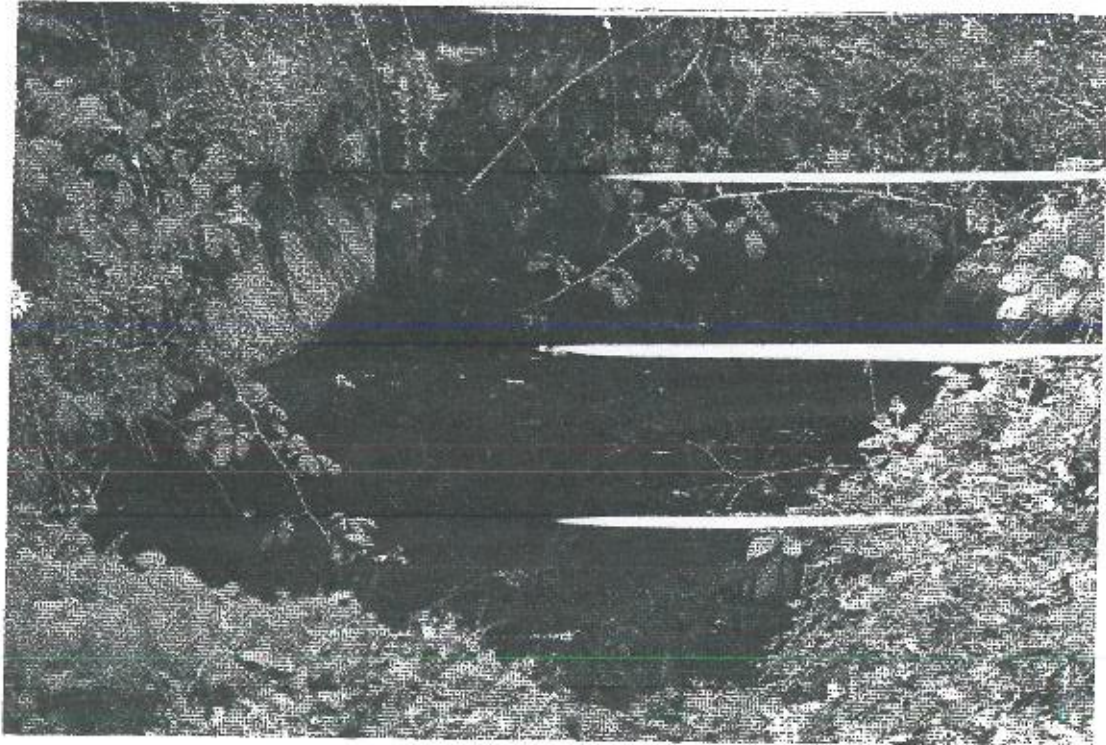


Foto 13. Pila Monte Monacelle – Podolica all'abbeveraggio



Foto 14 e 15. Risorgive nel bosco di Monte di Mella



CARATTERI FAUNISTICI

In detta area, sono presenti numerose specie faunistiche la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi della Direttiva habitat 92/43/CEE, che vengono riportate in allegato alla presente.

La posizione geografica e la conformazione del territorio, combinata con l'alta naturalità del sito, fanno attribuire a questa area un'importanza strategica, quale corridoio ecologico, per la conservazione e l'espansione naturale di alcune specie faunistiche segnatamente rare (sia tra i mammiferi che tra gli uccelli), svolgendo, quindi, un ruolo cardine per la colonizzazione di aree geografiche nuove per alcune specie che hanno fatto registrare estinzioni locali.

L'area inoltre, presenta diversi ambienti di rupe, con falesie naturali di imponente altezza, che offrono habitat indispensabile per la riproduzione/nidificazione di numerose specie ornitiche.

Tra queste, rapaci come il Lanario, il Grillaio, il Falco pellegrino, notoriamente minacciate di estinzione, trovano nell'area un importante habitat sia riproduttivo che trofico data la considerevole presenza di anfibi e rettili (alcuni dei quali riportati negli allegati alla Direttiva Habitat), la cui presenza tuttavia andrebbe approfondita ulteriormente.

Tra le specie di maggior interesse conservazionistico si segnalano: il Lanario, il Grillaio, lo Zigolo capinero, l'Averla piccola, la Calandrella, la Testudo di Hermann ecc... e non si esclude la possibilità che il sito sia colonizzato dalla Cicogna nera, avvistata frequentemente nei paraggi.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, si propone di inserire detta area all'interno del sistema Rete Natura 2000 della regione Basilicata essendo presenti tutte le condizioni previste dall'articolo 3 comma 1 della Direttiva 92/43/CEE. La conservazione e corretta gestione delle specie di interesse comunitario presenti appare, infatti, un obbligo, per lo stato membro e per le regioni, rinveniente dalla Direttiva 92/43/CEE e dai DPR di recepimento 357/97 e s.m.l..

La presenza di specie rare e minacciate a livello regionale ne determina, inoltre, il valore come un area strategica e di assoluta rilevanza per la conservazione della biodiversità a livello regionale.

San Mauro Forte, ottobre 2012

Il redattore

Dr. Egidio Mallia

16

Alla presente proposta si allegano:

- Check list delle specie presenti nel sito proposto;
- Perimetro dell'area del proposto Sito di Interesse Comunitario.

LEGENDA DELLA CHECK-LIST

1= Status biologico della specie nell'area:
omnifauna:
B = nidificante (breeding), viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria; B irr. per i nidificanti irregolari.
S = sedentaria
M = migratrice
W = svernante (wintering); W irr. quando la presenza invernale non è assimilabile a vero e proprio svernamento.
A = accidentale
E = estivo, presente nell'area ma non in riproduzione
I = introdotto dall'uomo
reg = regolare, normalmente abinato a M
irr = irregolare, può essere abinato a tutti i simboli
mammoloafauna, erpetofauna:
CE = certezza di presenza e riproduzione
PR = probabilità di presenza e riproduzione, ma non certezza
DF = presenza e riproduzione risultano difficili
ES = la specie può ritenersi estinta sul territorio
IN = la specie non autoctona è stata introdotta dall'uomo
RIP = specie che vengono introdotte a scopo venatorio, e di cui non è certa la presenza allo stato naturale.
2= categoria di nidificazione:
legenda: E eventuale, C certa, P probabile
3-4 = Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, adottata a Washington
W I Cites appendice 1
W II Cites appendice 2
5-8= Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa adottata a Berna
5= Berna - Allegato II - specie di fauna rigorosamente protetta
6= Berna - Allegato III - specie della fauna protette
7-8= Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn
7= Bonn - Allegato I: specie migratrici minacciate;
8= Bonn - Allegato II: specie che devono formare oggetto di accordi perché in cattivo stato di conservazione.
9= Direttiva 79/409/CEE del Consiglio d'Europa concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
9= 79/409 CEE Allegato I: specie e ssp. o in via di estinzione o vulnerabili e che devono essere sottoposte a speciali misure di salvaguardia
10-11 = Direttiva 92/43/CEE del Consiglio d'Europa, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminativi, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat).
10 = 92/43/CEE - Allegato II: specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
11 = 92/43/CEE - Allegato IV: specie che richiedono una protezione rigorosa.
12 = 92/43/CEE - Allegato V: specie oggetto di misure di gestione
* dopo il nome della specie = <i>specie prioritaria</i> ai sensi della Direttiva 92/43 CEE;
13 - 14= Legge 157 - 11 febbraio 1992. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio
13= L.157/92 art. 2 specie particolarmente protette
14= L.157/92 - specie protette
15 - 16 = Stato di conservazione:
15= Lista rossa internazionale secondo le categorie IUCN-1994.
legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio; DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.
16 = Lista rossa nazionale - vertebrati - (WWF 1998)
legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio; DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.
17 = SPECS (Species of European Conservation Concern). Revisione stato conservazione specie di fauna selvatica in Europa. W indica specie svernanti. Sono previsti 4 livelli: spec 1 = specie globalmente minacciate, che necessitano di conservazione o poco conosciute; spec 2 = specie con popolazione complessiva o areale concentrato in Europa e con stato di conservazione sfavorevole; spec 3 = specie con popolazione o areale non concentrati in Europa, ma con stato di conservazione sfavorevole; spec 4 = specie con popolazione o areale concentrati in Europa, ma con stato di conservazione favorevole.

CLASSE	FAMIGLIA	SPECIE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Mammiferi			Status	Nid	W	Be	Bo	U	Ha	Ha	Ha	Ha	Ha	157	157	LR	Lrn	spec	
ORDINE				I	II	III	I	II	1 II	IV	V	pp	p						
Insectivora	Eriacidae	Riccio europeo <i>Eriacus europaeus</i>	CE				*												
Insectivora	Talpidae	Talpa romana <i>Talpa romana</i> @ vedi liste rosse	CE							*									
Insectivora	Talpidae	Talpa cieca <i>Talpa caeca</i>	CE							*									
Chiroptera	Rhinolophidae	Rinoloto minore <i>Rhinolophus hipposideros</i>	CE		*			*	*	*									VU EN
Chiroptera	Rhinolophidae	Rinoloto maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	CE		*	*	*	*	*	*									LR VU
Chiroptera	Vespertilionidae	Nottole comuni <i>Myotis noctula</i>	CE		*	*	*	*	*	*									VU
Chiroptera	Vespertilionidae	Serotino comune <i>Eptesicus serotinus</i>	CE		*	*	*	*	*	*									LR
Chiroptera	Vespertilionidae	Pipistrello nano <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	CE		*	*	*	*	*	*									LR
Lagomorpha	Leporidae	Lepre comune <i>Lepus europaeus</i>	CE							*	*								LR
Rodentia	Gilvidae	Quercino <i>Elomys quercinus</i>	CE				*	*	*	*									*
Rodentia	Gilvidae	Ghiro <i>Glis glis</i>	CE				*	*	*	*									*
Rodentia	Gilvidae	Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i>	CE				*	*	*	*									*
Rodentia	Muridae	Arvicola terrestre <i>Arvicola terrestris</i>	CE							*									*
Rodentia	Muridae	Ratto delle chiaviche <i>Rattus norvegicus</i>	CE																
Rodentia	Muridae	Ratto nero <i>Rattus rattus</i>	CE																
Rodentia	Muridae	Topo salvatico <i>Apodemus sylvaticus</i>	CE																
Rodentia	Muridae	Topo domestico <i>Mus domesticus</i>	CE																
Rodentia	Istricidae	Istrice <i>Hystrix cristata</i>	CE				*	*	*	*									*
Rodentia	Canidae	Lupo <i>Canis lupus</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Canidae	Lupo <i>Canis lupus</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Canidae	Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Mustelidae	Martora <i>Martes martes</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Mustelidae	Tasso <i>Meles meles</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Mustelidae	Donnola <i>Mustela nivalis</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Mustelidae	Falna <i>Martes foina</i>	CE				*	*	*	*									*
Carnivora	Felidae	Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i>	CE				*	*	*	*									*
Artiodactyla	Suidae	Cinghiale <i>Sus scrofa</i>	CE				*	*	*	*									*

Passeriformes	Motacillidae	<i>Sporonello Arctus sphenotis</i>	M reg., W	C	*	*	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Cutretola Motacilla flava</i>	M reg.	C	*	*	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Ballerina gialla Motacilla cinerea</i>	SB, Mreg.	C	*	*	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Ballerina bianca Motacilla alba</i>	SB, Mreg.	C	*	*	
Passeriformes	Troglodytidae	<i>Scricolo Troglodytes troglodytes</i>	SB	C	*	*	
Passeriformes	Prunellidae	<i>Passera scopata Prunella montanus</i>	M reg., W	C	*	*	
Passeriformes	Prunellidae	<i>Sordone Prunella collaris</i>	M reg., W	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Pettrosso Erithacus rubecula</i>	A	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Uignolo Luscinia megarhynchos</i>	M reg., W, B	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Codiroso spazzacamino Phoenicurus ochruros</i>	M reg., B	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Codiroso Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg., W	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Stiaccino Saxicola rubetra</i>	M reg., W, B.	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Saltimpalo Saxicola torquata</i>	M reg.	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Culbianco Oenanthe oenanthe</i>	SB, Mreg., W	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Codiroso Monticola saxatilis</i>	M reg.	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Passero solitario Monticola solitarius</i>	M fr.	C	*	*	
Passeriformes	Turdidae	<i>Merlo Turdus merula</i>	SB, M reg., W	C	*	*	LR
Passeriformes	Turdidae	<i>Cesana Turdus pilaris</i>	B. M reg., W	C	*	*	3
Passeriformes	Turdidae	<i>Tordo Turdus philomelos</i>	M reg., W	C	*	*	4
Passeriformes	Turdidae	<i>Tordo sassallo Turdus iliacus</i>	M reg., W	C	*	*	4W
Passeriformes	Turdidae	<i>Tordala Turdus viscivorus</i>	M reg., W	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Uignolo di fiume Cettia cetti</i>	B. M reg., W	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Beccamoschino Cisticola juncidis</i>	SB	P	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Stenopazolina Sylvia aeritians</i>	SB	C	*	*	
Passeriformes	Silvidae	<i>Occhiocotto Sylvia melanocephala</i>	B, M reg.	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Stenopazolina Sylvia communis</i>	SB, M reg., W	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Beccafico Sylvia borin</i>	B, M reg.	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Capriera Sylvia atricapilla</i>	M reg.	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae	<i>Lui verde Phylloscopus sibilatrix</i>	SB, M reg., W	C	*	*	4
Passeriformes	Silvidae		M reg.	C	*	*	4

Passeriformes	Fringillidae	Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	M reg., SB, W	C	*	*	*	4
Passeriformes	Fringillidae	Frosone <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg., W, B	C	*	*	*	4
Passeriformes	Emberizidae	Zigolo nero <i>Emberiza citus</i>	SB, Mreg., W	C	*	*	*	4
Passeriformes	Emberizidae	Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>	A		*	*	*	2
Passeriformes	Emberizidae	Zigolo capinero <i>Emberiza melanocephala</i>	M reg., B.	C	*	*	*	2
Passeriformes	Emberizidae	Sirlicozzo <i>Milvina calandra</i>	SB, Mreg., W	C	*	*	*	4
Squamata	Scincidae	Luscegnole <i>Chalcides chalcides</i>			*	*	*	
Squamata	Lacertidae	Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>			*	*	*	
Squamata	Lacertidae	Lucentola campestre <i>Podarcis siculus</i>			*	*	*	
Squamata	Gekkonidae	Tarantola muraiola <i>Tarentula mauritanica</i>			*	*	*	
Squamata	Gekkonidae	Geco verrucoso <i>Hemidactylus turcicus</i>			*	*	*	
Squamata	Viperidae	Vipera comune <i>Vipera aspis jugy</i>			*	*	*	
Squamata	Colubridae	Biacco <i>Coluber viridiflavus</i>			*	*	*	
Squamata	Colubridae	Colubro leopardino <i>Elaphe stictica</i>			*	*	*	
Squamata	Colubridae	Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>			*	*	*	
Squamata	Colubridae	Biscia dal collare <i>Natrix natrix</i>			*	*	*	
Squamata	Colubridae	Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i>			*	*	*	
Urodela	Salamandridae	Tritone italiano <i>Triturus italicus</i>			*	*	*	
Urodela	Salamandridae	Tritone crestato <i>Triturus cristatus</i>			*	*	*	
Anura	Hylidae	Raganella <i>Hyla intermedia</i>			*	*	*	
Anura	Bufonidae	Rospo comune <i>Bufo bufo</i>			*	*	*	
Anura	Bufonidae	Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>			*	*	*	
Anura	Ranidae	Rana verde comune <i>Rana lessonae</i>			*	*	*	

DD LR
LR

LR



0 165 330 660 990 1320
Meters





AREE PROTETTE: PER LA BASILICATA DUE NUOVI SITI NATURA 2000

La Giunta regionale ha proposto alla Commissione Europea Gole del Platano e Monte Misegna - Torrente di Mella - caratterizzati da elementi di particolare pregio naturalistico e da elementi di notevole suggestione paesaggistica

AGR | Dopo la designazione di 55 Aree protette speciali e l'Istituzione del Parco Naturale Regionale del Vulture, prosegue con successo sul territorio regionale il percorso di attuazione delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CE) e Uccelli (147/2009/CE) con l'ampliamento della Rete dei siti Natura 2000.

Sono stati proposti dalla Giunta Regionale alla Commissione Europea due nuove Aree protette "Natura 2000" (SIC/ZPS) - Gole del Platano e Monte Misegna - Torrente di Mella - caratterizzati da elementi di particolare pregio naturalistico in termini di habitat e specie nonché da elementi di notevole suggestione paesaggistica. Lo rende noto l'assessore all'Ambiente e Energia Francesco Pietrantuono.

Il sito Gole del Platano (1383 ha) è ubicato nella parte nord-occidentale della Regione a confine con la Campania, ricade nel bacino idrografico del fiume Sele e nei territori amministrativi di Baragiano, Bella, Balvano, Muro Lucano e Vietri di Potenza.

Il torrente Platano scorre incassato tra pareti rocciose a sviluppo verticale a di un canyon connotato da un carattere particolarmente selvaggio, che si accentua man mano che si scende lungo il torrente così come il grado di naturalità delle formazioni individuate. Tutto ciò rende il sito particolarmente interessante dal punto di vista conservazionistico ma anche attraente e suggestivo per una fruizione sostenibile ed esperta. Ricco è inoltre il contingente faunistico con particolare riferimento all'avifauna.

Il sito Monte Misegna - Torrente di Mella (1565 ha) ricade invece nei territori amministrativi di Stigliano e S. Mauro Forte in provincia di Matera.

L'area individuata costituisce un importante corridoio ecologico che connette grandi complessi boschivi delle foreste delle aree collinari e montane interne del Materano (Bosco di Montepiano - Foresta Gallipoli Cognato) con gli ambienti calanchivi dell'arco jonico. Il sito presenta un elevato grado di naturalità e riveste un'importanza strategica, per la conservazione e l'espansione naturale di alcune specie faunistiche segnatamente rare (sia tra i mammiferi che tra gli uccelli) e per la colonizzazione di aree geografiche nuove per alcune specie vulnerabili e minacciate.

In entrambi si tratta di ambienti che presentano un elevatissimo interesse di tipo naturalistico, che sono sostanzialmente indisturbati dalle attività dell'uomo e non si prestano ad usi alternativi che possano innescare conflitti gli obiettivi di preservazione.

E' opportuno ricordare che, grazie al lavoro dell'Ufficio Parchi, biodiversità e tutela della natura, sono state lucane le prime 20 ZSC designate dal Ministero dell'Ambiente per la regione biogeografica mediterranea, che il Dipartimento Ambiente ha costruito un sistema di governance di questa rete di siti attraverso la programmazione delle risorse comunitarie (Prioritized Action Framework) e con il Programma INNGREENPAF sta attivando, insieme agli Enti Gestori delle ZSC, progetti che danno concreta attuazione alle azioni e misure ritenute prioritarie per la conservazione di questo ricchissimo patrimonio naturalistico.

Nel caso dei nuovi siti proposti, a partire dalla esperienza maturata, è stata attivata una sorta di "concertazione ex ante" con le Amministrazioni interessate per rendere informati e consapevoli gli amministratori locali sulle opportunità e sulle limitazioni previste dalla norme vigenti, al fine



COMUNE DI SAN MAURO FORTE



COMUNE DI STIGLIANO

Spett.le REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO,
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA'

UFFICIO TUTELA DELLA NATURA

Via Vincenzo Verrastro
85100 POTENZA
ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it

Comunicazione trasmessa a mezzo pec al suddetto indirizzo.

Oggetto: PROPOSTA DI ISTITUZIONE AREA SIC ai sensi della DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE.
CONFERMA.

Facendo seguito ad analoga richiesta avanzata nell'anno 2012, i sottoscritti, sindaci pro tempore dei Comuni di San Mauro Forte e di Stigliano, in considerazione della presenza sui propri territori amministrativi di aree ritenute ad alto pregio naturalistico, includenti habitat e specie faunistiche prioritarie ai sensi della succitata direttiva, con la presente confermano la richiesta tesa all'avvio dell'iter procedurale finalizzato ad istituire un Sito di Interesse Comunitario in un'area situata nel bacino idrografico del Cavone che si sviluppa lungo i versanti delimitanti l'alveo del Torrente Misegna, ritenendo che la stessa, per posizione e tipologia, rappresenta un importante tassello nella costruzione di una funzionale rete ecologica regionale.

Certi dell'interesse che l'ufficio in indirizzo avrà verso l'istanza proposta, si rimane in attesa di riscontro ponendosi fin d'ora a disposizione per qualsiasi chiarimento o verifica dei luoghi da parte dei tecnici preposti.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Stigliano, 17 luglio 2018

I Sindaci

Francesco DILUCA – COMUNE DI SAN MAURO FORTE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c. 2, D.lgs. n. 39/93 e s.m.i.

Francesco MICUCCI – COMUNE DI STIGLIANO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c. 2, D.lgs. n. 39/93 e s.m.i.

**POSTA CERTIFICATA: PROPOSTA DI ISTITUZIONE AREA SIC
ai sensi della DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE. CONFERMA.
Prot. n. 5592 del 17.07.2018.**

A ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it Copia francesco micucci <micucci.f@tiscali.it> •
francesco diluca <dilucafrancescof@libero.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/07/2018 alle ore 16:23:11 (+0200) il messaggio
"PROPOSTA DI ISTITUZIONE AREA SIC ai sensi della DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE. CONFERMA. Prot.
n. 5592 del 17.07.2018." è stato inviato da "comunestigliano@ebaspec.it"
indirizzato a:
ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it dilucafrancescof@libero.it micucci.f@tiscali.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180717162311.00910.06.1.63@pec.aruba.it

- postacert.eml
- daticert.xml (1 KB)
- smime.p7s (9 KB)





DELIBERAZIONE N° **M55**
SEDUTA DEL **09 NOV. 2018**

Dipartimento Ambiente ed Energia -
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della
~~Natura~~ **NATURA**

OGGETTO Direttive 92/43/Ce Habitat e Uccelli. - Proposta istituzione sito Natura 2000 di tipo C "Monte di Mella - Torrente Misegna", ricadente nel territorio dei comuni di Stigliano e S. Mauro Forte

~~ASSESSORE DIPARTIMENTO~~

Relatore **AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno **09 NOV. 2018** alle ore **15.15** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Maurizio Marcello Claudio PITTELLA	Presidente		
2. Flavia FRANCONI	Vice Presidente	X	
3. Luca BRAIA	Componente	X	
4. Roberto CIFARELLI	Componente	X	
5. Carmine MIRANDA CASTELGRANDE	Componente	X	
6. Francesco PIETRANTUONO	Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **5** pagine compreso il frontespizio
e di N° **2** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTA la Legge Regionale n.12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale", e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 1148 del 23 maggio 2005, recante "L.R. 2 marzo 1996 n. 12 e successive modificazioni - Denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 1279 del 13.09.2011, "Dirigenti generali Area istituzionale della Giunta Regionale. Reggenza strutture vacanti";

VISTA la D.G.R. n. 234 del 19.02.2014 recante "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio e di direzione ad interim del Dipartimento Infrastrutture Opere Pubbliche e Trasporti" e s.m.e i.;

VISTA la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014 Dirigenti regionali a tempo indeterminato Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta" e s.m.e i.;

VISTA la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifiche alla D.G.R. n. 689/15";

VISTA la D.G.R. 818 del 31 luglio 2017 recante "Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. 1340/2017 che modifica la DGR 539 del 23 aprile 2008 "Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della giunta regionale";

VISTA la Legge Regionale 6 settembre 2001 n. 34 "Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata";

VISTA il D. L.gs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la D.G.R. n. 438 del 25 maggio 2018 "Modifiche alla D.G.R. n.376 del 30.04.2018 recante "Approvazione del DDL: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020";

VISTA la L. R. 31 maggio 2018 n. 8 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L. R. 31 maggio 2018 n. 9 "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 474 del 01 giugno 2018 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e macroaggregati delle spese del "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2018 - 2020";

VISTA la L. R. 29 giugno 2018 n. 11 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la normativa di riferimento:

- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che abroga la Direttiva 79/409/CEE, fatti salvi gli obblighi degli Stati membri relativi ai termini di recepimento in diritto nazionale indicati all'allegato VI, parte B della Dir. 79/409/CEE stessa;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
- D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., recante il regolamento di attuazione della citata Direttiva 92/43/CEE successivamente modificato dal D.P.R. n. 120/2003;
- Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- D.M. MATTM del 3/09/2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 settembre 2002 n. 224;

D.M.

MATTM del 17/10/2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO l'undicesimo aggiornamento dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia: alpina, continentale e mediterranea che la Commissione Europea ha approvato con le Decisioni 2018/42/UE, 2018/43/UE e 2018/37/UE il 12 dicembre 2017;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale della Basilicata n. 951 del 18 luglio 2012, n. 30 del 15 gennaio 2013, n. 904 del 7 luglio 2015, n. 1492 del 17 novembre 2015, n. 1678 del 22 dicembre 2015, n. 166 del 24 febbraio 2016, n. 309 del 29 marzo 2016, n. 827 del 12 luglio 2016 e n. 958 del 9 agosto 2016 n. 620 del 07 giugno 2016 e n.559 del 13 giugno 2017 in applicazione dell'art. 4 del D.P.R. n. 357/1997, n.620 del 7 giugno 2016 e 559 del 13 giugno 2017, con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale;

VISTO il DM MATTM del 16 settembre 2013 con il quale sono state designate 20 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea sul territorio della Regione Basilicata;

VISTO il DM MATTM 11 gennaio 2017 "Designazione di 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357."

VISTO il DM MATTM 22 novembre 2017 "Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistente nel territorio della Regione Basilicata;

VISTA la nota del MATTM, prot. DPN/2008-0007272 del 18/03/2008, relativa agli aggiornamenti della banca dati e della Rete Natura 2000 che prevede nuove segnalazioni e nuovi siti per giungere al completamento della Rete Natura 2000;

VISTA la richiesta del Comune di Stigliano e S.Mauro pervenuta tramite p.e.c. in data 23/01/2017, con la quale si chiede di istituire il sito comunitario "Monte di Mella – Torrente Misegna" sull'area oggetto di studio;

VISTI la relazione tecnica inoltrata dal Comune di S.Mauro recante la descrizione degli habitat presenti nella area di interesse nonché l'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario ed i rilievi svolti dai funzionari dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura;

CONSIDERATO che i rilievi svolti hanno consentito di implementare i dati del Formulario standard e le cartografie relative e di individuare interessanti valenze di tipo naturalistico, in termini di habitat e di fauna presenti;

VISTI i seguenti allegati:
- Formulario Standard Rete Natura 2000
- Cartografie georeferite secondo le indicazioni geografiche del MATTM (IGM 1:25.000, Ortofotocarte,);

RITENUTO di dover procedere alla proposta di istituzione del sito Natura 2000 di tipo C, denominato "Monte di Mella – Torrente Misegna", con codice IT9220270 come da cartografia allegata e di approvare l'allegato Formulario standard;

Su proposta dell'Assessore al ramo

DELIBERA


1. di proporre l'istituzione del sito p(SIC/ZPS) - tipo C, denominato "Monte di Mella – Torrente Misegna", con codice IT9220270 e di approvare i seguenti allegati:
 - a. Formulario Standard Rete Natura 2000 ed osservazioni tecnico-scientifiche;
 - b. Cartografie georeferite secondo le indicazioni geografiche del MATTM (IGM 1:25.000, Ortofotocarte,);
2. di dare mandato all'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura di attivare tutte le procedure e le attività conseguenti secondo le indicazioni del MATTM;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURB.

L'ISTRUTTORE



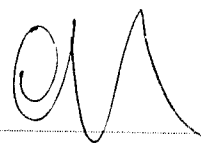
(Dott. Vito ORLANDO)

IL RESPONSABILE P.O.



(Dott.ssa Antonella LOGIURATO)

IL DIRIGENTE



(Avv. Carmen SANTORO)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Proposta istituzione sito di interesse comunitario ai sensi delle Direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE)	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

Allegato a



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9220270
SITENAME Monte di Mella - Torrente Misegna

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT9220270	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monte di Mella - Torrente Misegna

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2018-07	-

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Ufficio Parchi: A.Logiurato, V.Orlando,G.Panzardi Comuni di Stigliano e S.Mauro
Forte: E. Mallia,T.Santochirico

Address: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia - Ufficio Parchi,
Biodiversità e Tutela della Natura Viale V. Verrastro n. 5

Email: antonella.logiurato@regione.basilicata.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2018-09
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2018-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.567812

Latitude
44.562836

2.2 Area [ha]:

1565.17

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITF5

Basilicata

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types

Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	Site assessment			
						A B C D	A B C	Conservation	Global
						Representativity	Relative Surface		
5330					M	C		B	B
6220	X				M	B		B	B
91AA	X				M	B		B	B
91M0					M	C		B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered

- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	<u>Accipiter gentilis</u>			r		2	i	V	M	C	B	C	B
B	A086	<u>Accipiter nisus</u>			r		1	i	P	M	C	B	C	B
B	A087	<u>Buteo buteo</u>			p		2	i	P	G	C	B	C	C
M	1352	<u>Canis lupus</u>			p	2	8	i	P	M	C	B	B	C
B	A224	<u>Caprimulgus europaeus</u>			r	2	4	i	R	M	C	B	C	C
B	A288	<u>Cettia cetti</u>			p	4	8	i	P	G	C	C	C	C
B	A030	<u>Ciconia nigra</u>			r	1	2	p	V	G	C	B	C	A
B	A080	<u>Circaetus gallicus</u>			r	2	4	i	P	G	C	B	C	B
B	A081	<u>Circus aeruginosus</u>			c				P	M	B	C	B	C
B	A082	<u>Circus cyaneus</u>			c				P	M	B	C	B	C
R	1279	<u>Elaphe quatuorlineata</u>			p				P	DD	C	B	C	B
R	1293	<u>Elaphe situla</u>			p				P	DD				
B	A377	<u>Emberiza cirius</u>			p				P	DD	C	A	B	C
B	A379	<u>Emberiza hortulana</u>			r	6	10	p	P	G				
B	A382	<u>Emberiza melanocephala</u>			r	1	2	p	P	G	B			
B	A101	<u>Falco biarmicus</u>			r	2	4	i	V	G	C	B	C	B
B	A103	<u>Falco peregrinus</u>			w			i	P	DD	C	B	C	C
B	A096	<u>Falco tinnunculus</u>			r	2	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A321	<u>Ficedula albicollis</u>			c			p	P	DD	C	B	B	A
B	A338	<u>Lanius collurio</u>			r	4	6	p	P	DD	C	B	C	C
B	A246	<u>Lullula arborea</u>			r	4	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A230	<u>Merops apiaster</u>			c	200	500	i	P	G	C	B	C	B

B	A383	<u>Miliaria calandra</u>	r	4	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A073	<u>Milvus migrans</u>	r	2	4	i	P	G	B	B	C	B
B	A074	<u>Milvus milvus</u>	r	4	6	i	P	G	C	B	C	A
B	A262	<u>Motacilla alba</u>	r	4	8	i	P	G	D	B	C	B
B	A261	<u>Motacilla cinerea</u>	r	2	4	i	P	G	C	B	C	B
B	A260	<u>Motacilla flava</u>	c				P	DD	C	B	C	B
B	A337	<u>Oriolus oriolus</u>	r	10	20	i	P	G	C	B	C	C
B	A329	<u>Parus caeruleus</u>	r	20	40	i	P	G	C	B	B	B
B	A330	<u>Parus major</u>	r	30	60	i	P	G	C	A	C	C
B	A072	<u>Pernis apivorus</u>	r	2	4	i	P	G	C	B	B	C
M	1304	<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>										
M	1303	<u>Rhinolophus hipposideros</u>										
B	A311	<u>Sylvia atricapilla</u>	r	8	12	i	P	G	C	B	C	B
B	A311	<u>Sylvia atricapilla</u>	c				P	DD				
B	A265	<u>Troglodytes troglodytes</u>	r	4	8	i	P	G	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	2361	<u>Bufo bufo</u>			0	0							X	
A	1201	<u>Bufo viridis</u>			0	0			X				X	
R	2437	<u>Chalcides chalcides</u>			0	0					X		X	
		<u>Hierophis</u>												

R	5670	<u>viridiflavus</u>	0	0		X	X	X
A	5358	<u>Hyla</u> <u>intermedia</u>	0	0				X
R	2469	<u>Natrix natrix</u>	0	0			X	
A	1207	<u>Rana lessonae</u>	0	0		X		
A	1168	<u>Triturus</u> <u>italicus</u>	0	0		X		X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N09	21.15
N16	45.17
N25	11.53
Total Habitat Cover	77.85

Other Site Characteristics

L'area individuata si presenta come un ambiente di gravina/calanco che connette, come un importante corridoio ecologico, grandi complessi boschivi delle foreste delle aree collinari e montane interne del Materano (Bosco di Montepiano – Foresta Gallipoli Cognato) con gli ambienti calanchivi dell'arco jonico. La posizione geografica e la conformazione del territorio, combinata con l'alta naturalità del sito, fanno attribuire a questa area un'importanza strategica, per la conservazione e l'espansione naturale di alcune specie faunistiche segnatamente rare (sia tra i mammiferi che tra gli uccelli) e per la colonizzazione di aree geografiche nuove per alcune specie vulnerabili e minacciate. Il sito proposto inoltre, presenta diversi ambienti di rupe, con falesie naturali di imponente altezza, che offrono habitat indispensabile per la nidificazione di numerose specie ornitiche, tra le quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) notoriamente minacciate di estinzione.

4.2 Quality and importance

La porzione più elevata di questo territorio è quasi interamente ricoperto da foreste decidue rappresentati da querceti caducifogli dominati dal cerro (*Quercus cerris*), a cui si possono trovare associati il farnetto (*Q. frainetto*), la roverella (*Q. pubescens* s.l.), la rovere meridionale (*Q. petraea* ssp. *austrotyrrhenica*). Questi boschi sono in gran parte riferibili all'habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, in cui sono stati recentemente inquadrati i querceti decidui dell'Italia meridionale, simili per composizione floristica e caratteristiche ecologiche, a quelli della penisola balcanica. Alle quote più basse si rinvengono boschi a roverella (*Q. pubescens*) quasi sempre mista al cerro e/o al leccio, riconducibili al Centaureo-Quercetum *pubescentis* (Zanotti et al., 1993). Queste formazioni possono essere inquadrare nell'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, a cui sono stati recentemente riferiti i boschi di roverella dell'Italia peninsulare secondo il manuale italiano d'interpretazione degli habitat d'interesse comunitario. La porzione valliva del territorio individuato si sviluppa lungo una vasta area di gravina che origina dalla convergenza di numerosi, profondi anfratti che si presentano all'inizio con tratti a gradi di acclività poco accentuati per effetto

dell'erosione del substrato e a tratti si snodano lungo una profonda gola comparsi a strapiombo, che formano imponenti falesie sul cui fondo scorrono acque meteoriche con portata intermittente a carattere stagionale. Il territorio pianeggiante posto alla sommità del sistema di gravina, è stato modellato nei secoli dall'azione antropozoogenica, ancora limitatamente presente con pratiche tradizionali, in cui è presente un habitat caratterizzato dall'associazione di specie di macchia mediterranea. Si tratta di una macchia termofila ad Olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), con Mirto (*Myrtus communis*) e Lentisco (*Pistacia lentiscus*) che si rinviene sulla sommità delle aree calanchive e nelle porzioni in cui affiorano i sedimenti sabbiosi conglomeratici, presenti all'interno del territorio indagato e nel territorio sovrastante l'impluvio del Misegna lungo le fasce collinari fino a 200 – 300 m.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A		-
L	A02.03		o

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	U		-

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

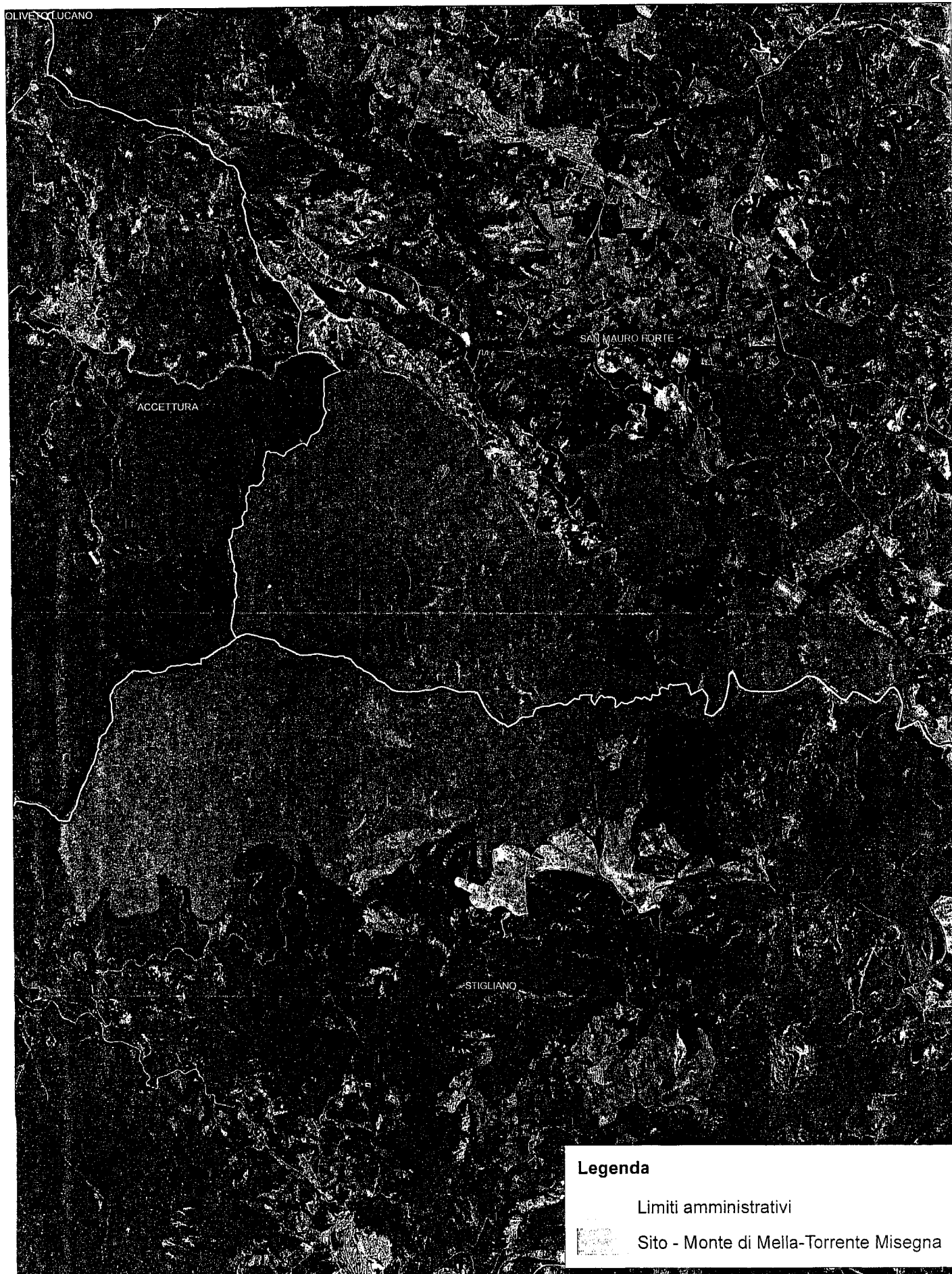
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Allegato b

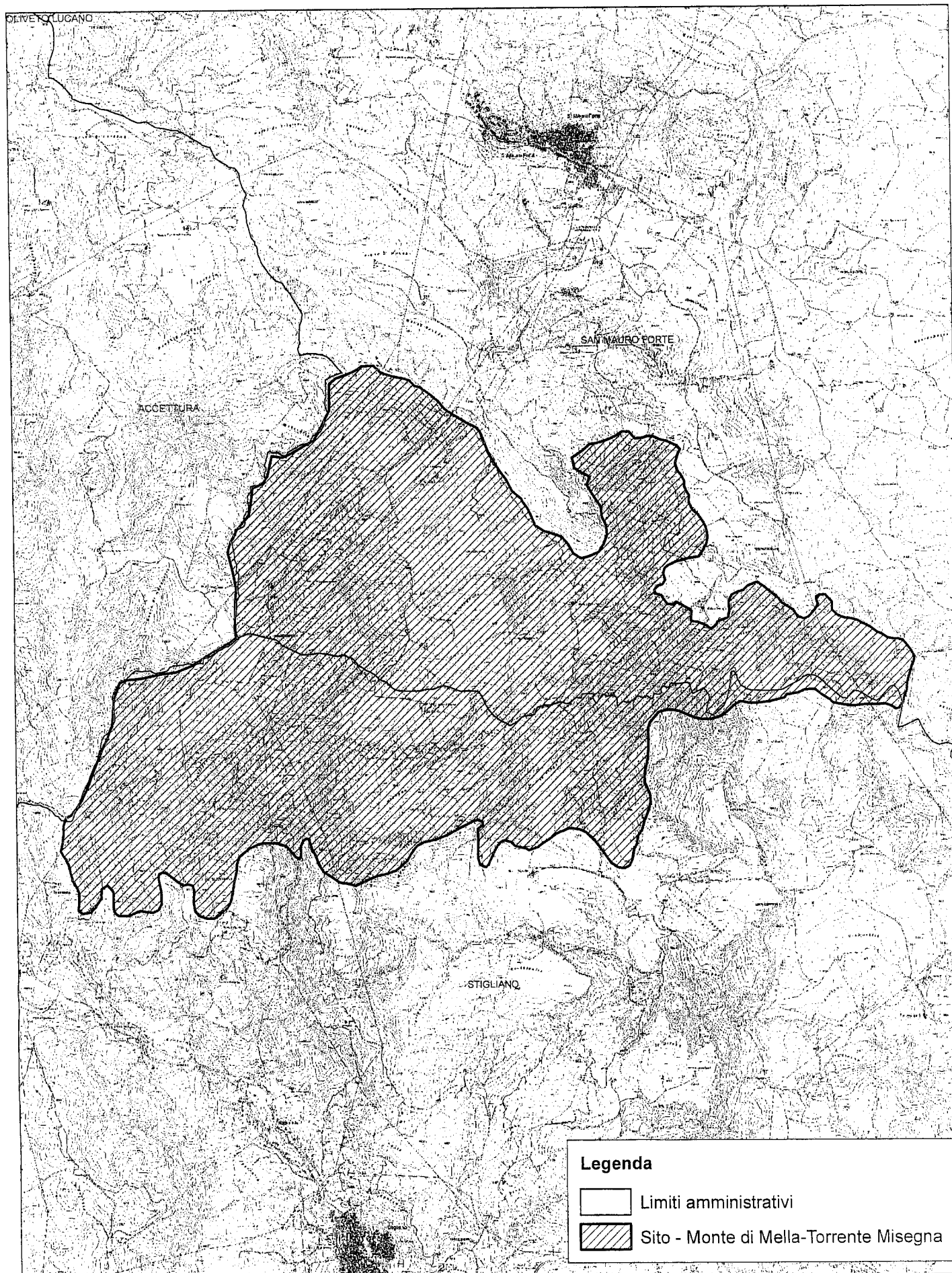
Inquadramento territoriale su base ortofoto
Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA





0 625 1.250 2.500
Metri

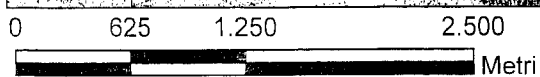
Inquadramento territoriale su base CTR

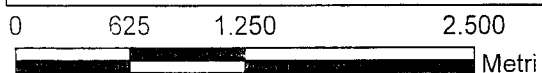
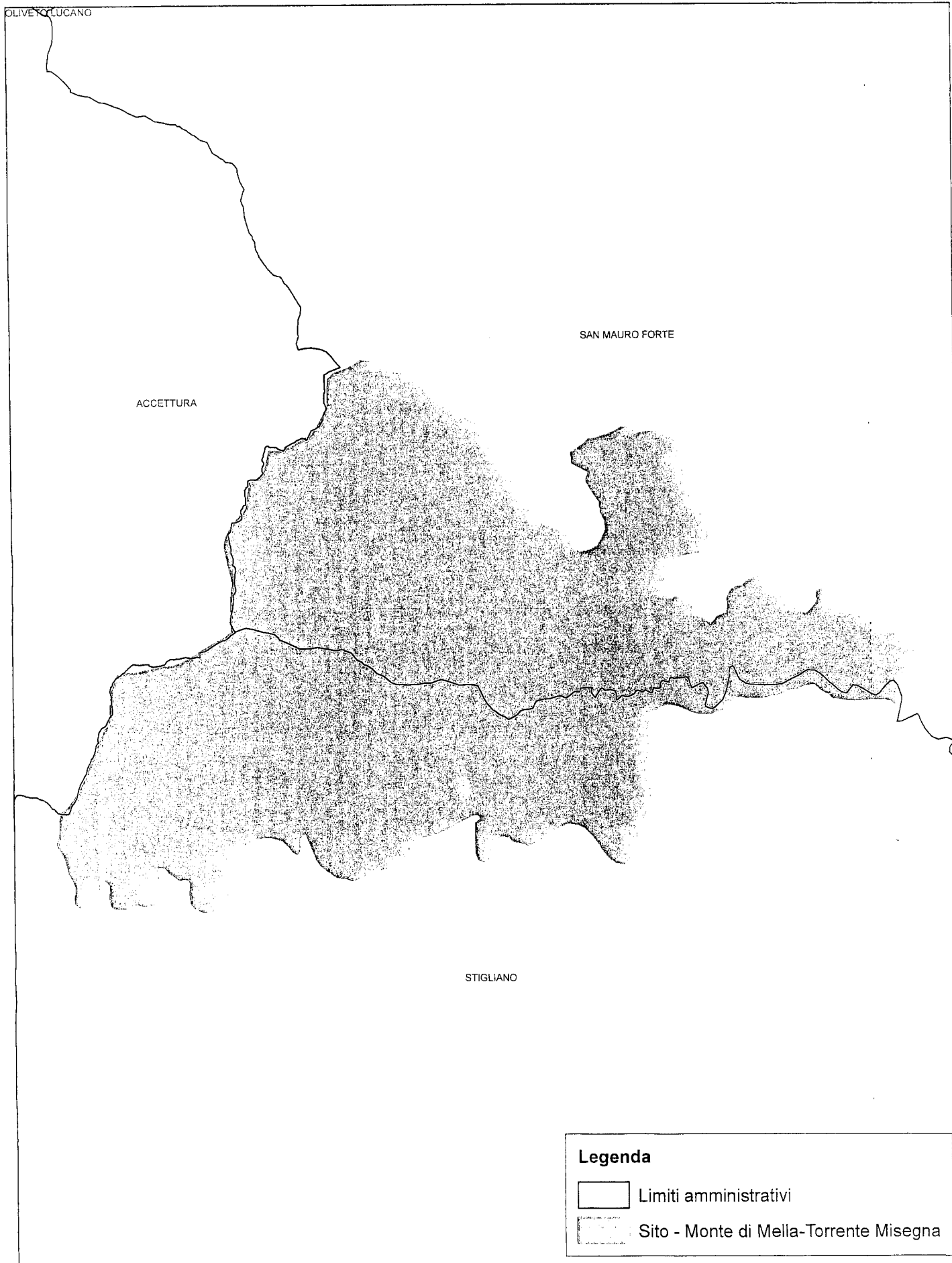
Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA



Legenda

-  Limiti amministrativi
-  Sito - Monte di Mella-Torrente Misegna



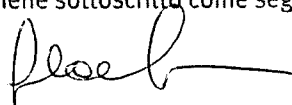


Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 12.11.2018
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
 Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
 Sites of Community Importance (SCI) and
 for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9220270
 SITENAME Monte di Mella - Torrente Misegna

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT9220270	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monte di Mella - Torrente Misegna

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2018-07	-

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Ufficio Parchi: A.Logiurato, V.Orlando,G.Panzardi Comuni di Stigliano e S.Mauro Forte: E. Mallia,T.Santochirico
Address:	Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia - Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura Viale V. Verrastro n. 5
Email:	antonella.logiurato@regione.basilicata.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2018-09
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2018-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

16.5678

Latitude

44.5628

2.2 Area [ha]:

1565.17

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITF5

Basilicata





2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330 					M	C		B	B
6220 	X				M	B		B	B
91AA 	X				M	B		B	B
91M0 					M	C		B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered

- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			r		2	i	V	M	C	B	C	B
B	A086	Accipiter nisus			r		1	i	P	M	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			p		2	i	P	G	C	B	C	C
M	1352	Canis lupus			p	2	8	i	P	M	C	B	B	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	2	4	i	R	M	C	B	C	C
B	A288	Cettia cetti			p	4	8	i	P	G	C	C	C	C
B	A030	Ciconia nigra			r	1	2	p	V	G	C	B	C	A
B	A080	Circus gallicus			r	2	4	i	P	G	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	M	B	C	B	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	M	B	C	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1293	Elaphe situla			p				P	DD				
B	A377	Emberiza cirius			p				P	DD	C	A	B	C
B	A379	Emberiza hortulana			r	6	10	p	P	G				
B	A382	Emberiza melanocephala			r	1	2	p	P	G	B			
B	A101	Falco biarmicus			r	2	4	i	V	G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w			i	P	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			r	2	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A321	Ficedula albicollis			c			p	P	DD	C	B	B	A
B	A338	Lanius collurio			r	4	6	p	P	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea			r	4	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			c	200	500	i	P	G	C	B	C	B

B	A383	Miliaria calandra			r	4	6	i	P	G	C	B	C	C
B	A073	Milvus migrans			r	2	4	i	P	G	B	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	4	6	i	P	G	C	B	C	A
B	A262	Motacilla alba			r	4	8	i	P	G	D	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea			r	2	4	i	P	G	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r	10	20	i	P	G	C	B	C	C
B	A329	Parus caeruleus			r	20	40	i	P	G	C	B	B	B
B	A330	Parus major			r	30	60	i	P	G	C	A	C	C
B	A072	Pernis apivorus			r	2	4	i	P	G	C	B	B	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum												
M	1303	Rhinolophus hipposideros												
B	A311	Sylvia atricapilla			r	8	12	i	P	G	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				P	DD				
B	A265	Troglodytes troglodytes			r	4	8	i	P	G	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	2361	Bufo bufo			0	0							X	
A	1201	Bufo viridis			0	0			X				X	
R	2437	Chalcides chalcides			0	0					X		X	
		Hierophis												

R	5670	viridiflavus			0	0			X		X		X
A	5358	Hyla intermedia			0	0							X
R	2469	Natrix natrix			0	0					X		
A	1207	Rana lessonae			0	0			X				
A	1168	Triturus italicus			0	0			X				X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	45.17
N25	11.53
N09	21.15
Total Habitat Cover	77.85

Other Site Characteristics

L'area individuata si presenta come un ambiente di gravina/calanco che connette, come un importante corridoio ecologico, grandi complessi boschivi delle foreste delle aree collinari e montane interne del Materano (Bosco di Montepiano – Foresta Gallipoli Cognato) con gli ambienti calanchivi dell'arco jonico. La posizione geografica e la conformazione del territorio, combinata con l'alta naturalità del sito, fanno attribuire a questa area un'importanza strategica, per la conservazione e l'espansione naturale di alcune specie faunistiche segnatamente rare (sia tra i mammiferi che tra gli uccelli) e per la colonizzazione di aree geografiche nuove per alcune specie vulnerabili e minacciate. Il sito proposto inoltre, presenta diversi ambienti di rupe, con falesie naturali di imponente altezza, che offrono habitat indispensabile per la nidificazione di numerose specie ornitiche, tra le quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumannii*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) notoriamente minacciate di estinzione.

4.2 Quality and importance

La porzione più elevata di questo territorio è quasi interamente ricoperto da foreste decidue rappresentate da querceti caducifogli dominati dal cerro (*Quercus cerris*), a cui si possono trovare associati il farnetto (*Q. frainetto*), la roverella (*Q. pubescens* s.l.), la rovere meridionale (*Q. petraea* ssp. *austrotyrrhenica*). Questi boschi sono in gran parte riferibili all'habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, in cui sono stati recentemente inquadrati i querceti decidui dell'Italia meridionale, simili per composizione floristica e caratteristiche ecologiche, a quelli della penisola balcanica. Alle quote più basse si rinvengono boschi a roverella (*Q. pubescens*) quasi sempre mista al cerro e/o al leccio, riconducibili al Centaureo-*Quercetum pubescentis* (Zanotti et al., 1993). Queste formazioni possono essere inquadrare nell'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, a cui sono stati recentemente riferiti i boschi di roverella dell'Italia peninsulare secondo il manuale italiano d'interpretazione degli habitat d'interesse comunitario. La porzione valliva del territorio individuato si sviluppa lungo una vasta area di gravina che origina dalla convergenza di numerosi, profondi anfratti che si presentano all'inizio con tratti a gradi di acclività poco accentuati per effetto

dell'erosione del substrato e a tratti si snodano lungo una profonda gola con pareti a strapiombo, che formano imponenti falesie sul cui fondo scorrono acque meteoriche con portata intermittente a carattere stagionale. Il territorio pianeggiante posto alla sommità del sistema di gravina, è stato modellato nei secoli dall'azione antropozoogenica, ancora limitatamente presente con pratiche tradizionali, in cui è presente un habitat caratterizzato dall'associazione di specie di macchia mediterranea. Si tratta di una macchia termofila ad Olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), con Mirto (*Myrtus communis*) e Lentisco (*Pistacia lentiscus*) che si rinviene sulla sommità delle aree calanchive e nelle porzioni in cui affiorano i sedimenti sabbiosi conglomeratici, presenti all'interno del territorio indagato e nel territorio sovrastante l'impluvio del Misegna lungo le fasce collinari fino a 200 – 300 m.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A02.03		o
L	A		-

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	U		-

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- | | |
|-------------------------------------|------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Yes |
| <input type="checkbox"/> | No, but in preparation |
| <input checked="" type="checkbox"/> | No |

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

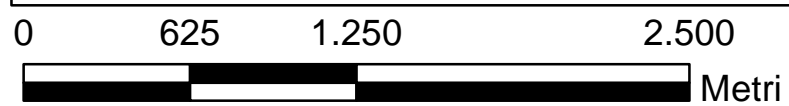
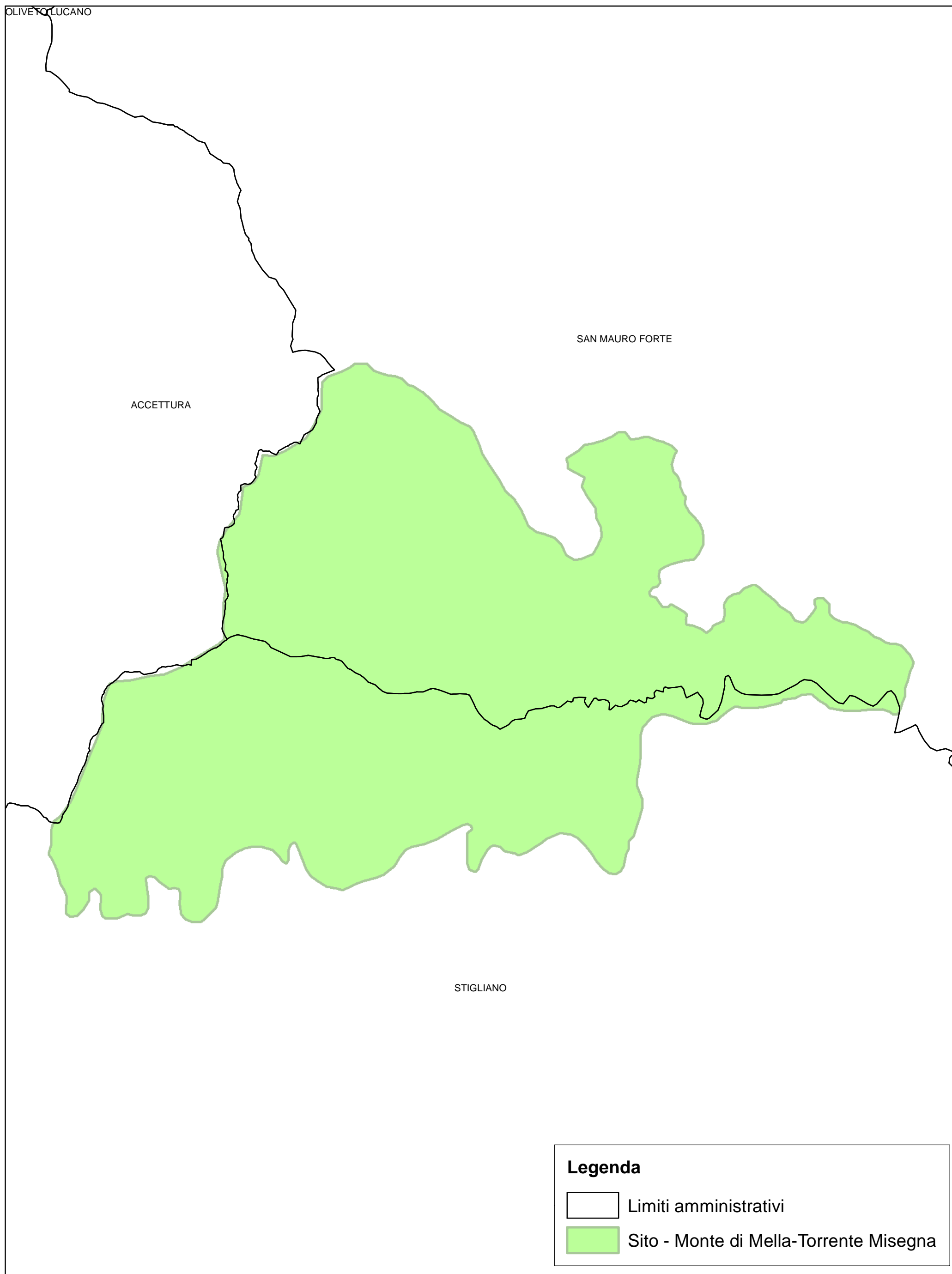
INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

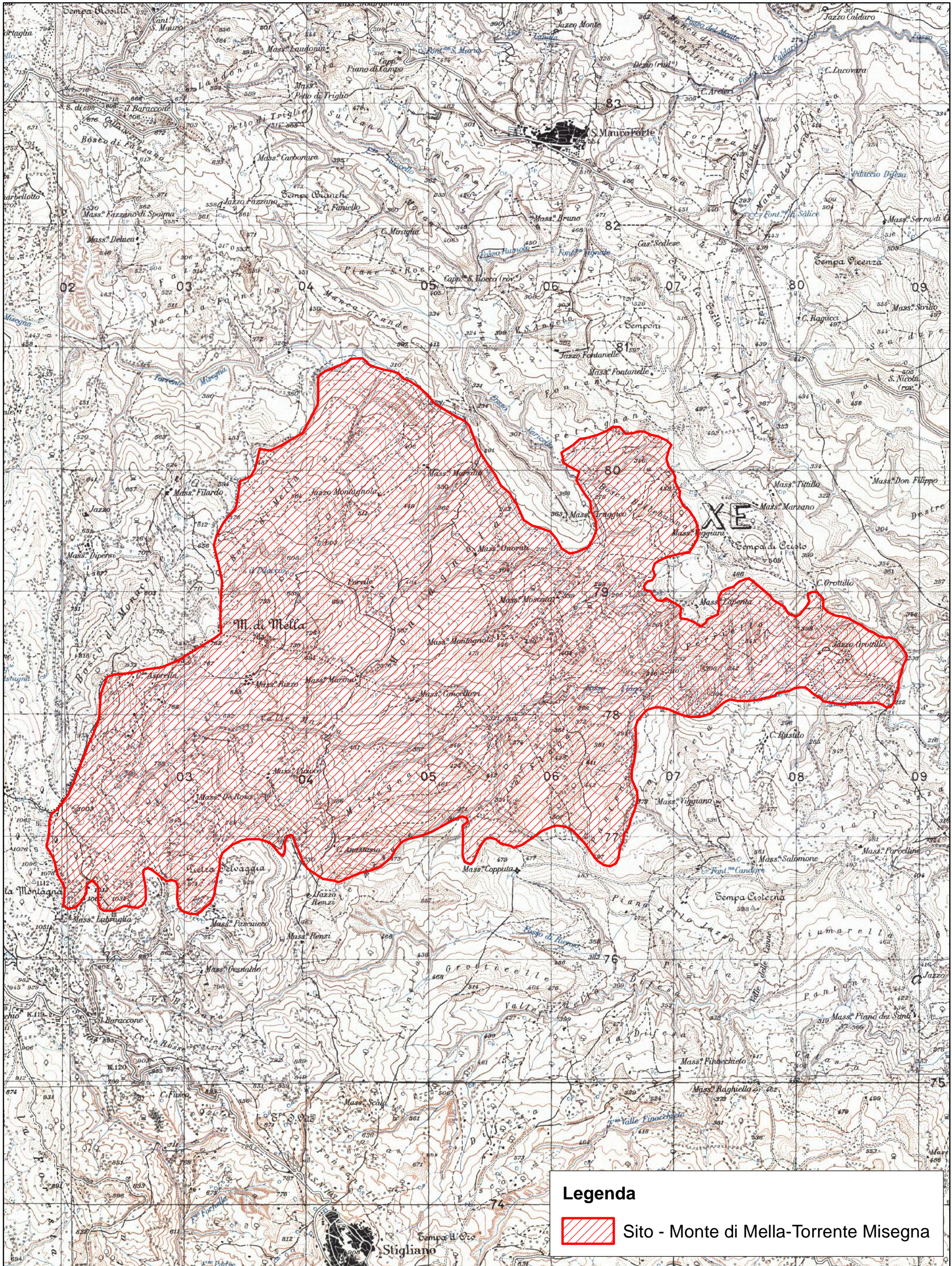
Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA

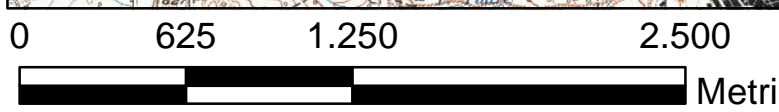


Inquadramento territoriale su base IGM 25000 Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA

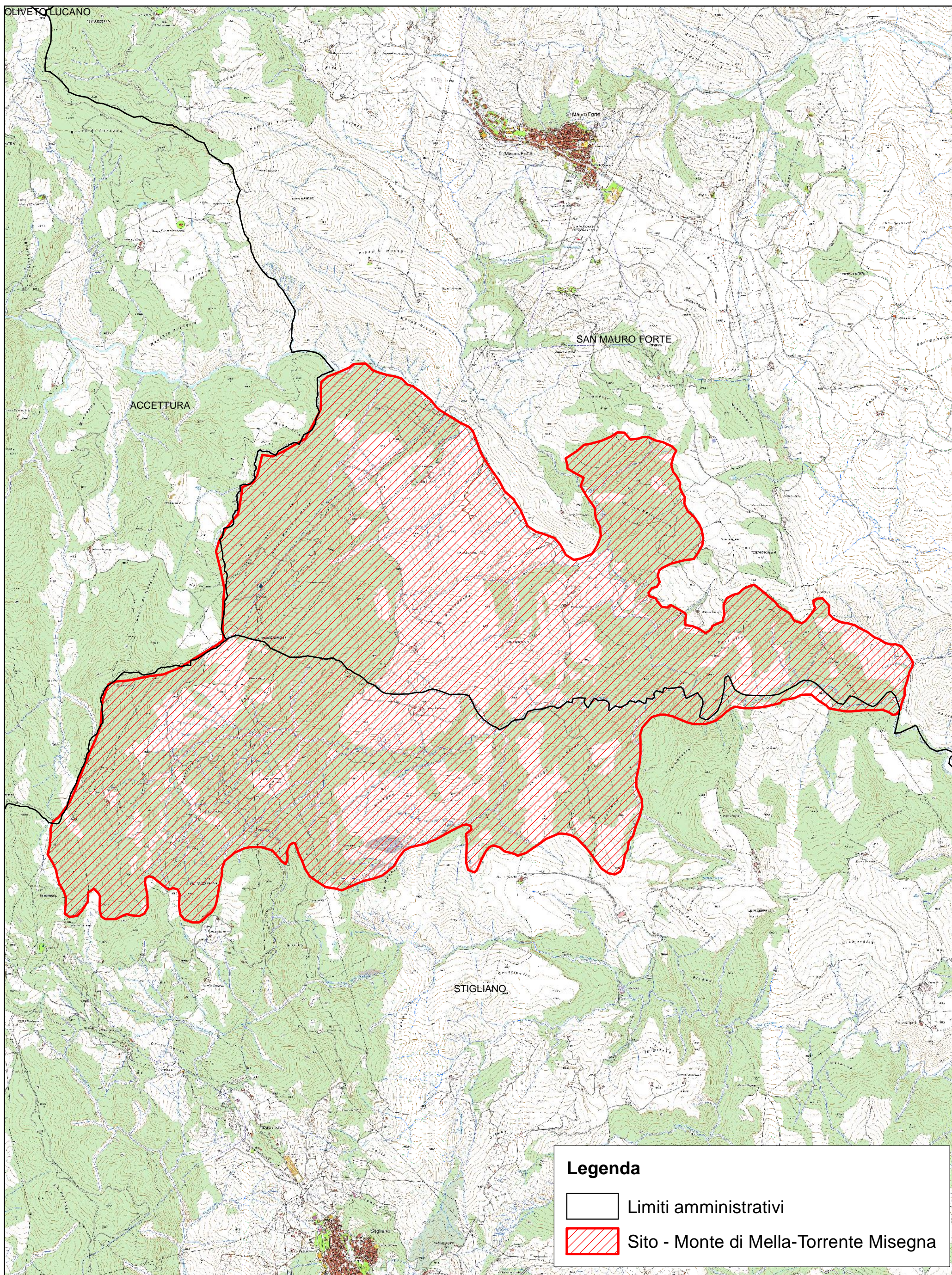


Legenda

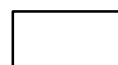
 Sito - Monte di Mella-Torrente Misegna



Inquadramento territoriale su base CTR Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA



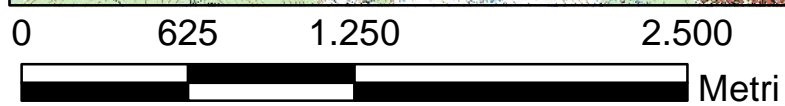
Legenda



Limiti amministrativi



Sito - Monte di Mella-Torrente Misegna



Inquadramento territoriale su base ortofoto Sito - MONTE DI MELLA-TORRENTE MISEGNA

